

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

Doc. XIV  
N. 2

## DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL 'RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

*Comunicata alla Presidenza  
il 28 giugno 1995*

**VOLUME III**

12-CDC-RGS-0002-0

ROMA - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 1995



La presente relazione deliberata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934 n. 1214, si articola nei seguenti volumi:

**VOLUME I**      Decisione; Premessa alla relazione (Manin Carabba); Andamenti della finanza pubblica nel 1994 (M. Pala); Legislazione di spesa e mezzi di copertura (P. Neri); Il bilancio dello Stato : risultati del 1994 (M. Falcucci, G. Belisario); Attuazione del regime inerente all'imposta sul valore aggiunto negli scambi intracomunitari (G. Caianiello); Riaccertamento dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti (F. Monacchi); Esecuzione delle sentenze di condanna della Corte dei conti per danno erariale, esteso anche alle condanne a favore di enti diversi dallo Stato (E. Del Vicario); Riordino delle partecipazioni pubbliche e privatizzazioni (F. Serino); Gestioni fuori bilancio (C. Astraldi); Attività normativa del Governo (G. D'Auria); Organizzazione della pubblica amministrazione (M. Meloni); Personale (G. D'Auria); Attività contrattuale (P. De Franciscis); L'Unione europea (Cogliandro); Finanza locale (C. Astraldi).

**VOLUME I**      Appendice statistica

**VOLUME II**     Ministeri

*Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri istituzionali:*

Presidenza del Consiglio dei Ministri (G. Aurisicchio); Ministero di grazia e giustizia (M. Santoro); Ministero degli affari esteri (F. De Filippis); Ministero dell'interno (G. Pellegrino); Ministero della difesa (F. De Filippis).

*Ministeri finanziari:*

Ministero del tesoro (P. Neri); Ministero delle finanze (G. Bellisario); Ministero del bilancio e della programmazione economica (C. Chiappinelli).

*Politica sociale:*

Ministero della pubblica istruzione (G. Aurisicchio); Ministero del lavoro e previdenza sociale (G. Guarino); Ministero della sanità (C. Chiappinelli); Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (F. Turina).

*Settori produttivi:*

Azienda dei monopoli di Stato (M. Santoro); Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (G. Aurisicchio); Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (M. Pieroni); Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato (M. Pala); Ministero del commercio estero (G. Guarino).

*Assetto del territorio*

Ministero dei lavori pubblici (P. De Franciscis); A.N.A.S. - Azienda nazionale autonoma delle strade (P. De Franciscis); Ministero dei trasporti (C. Astraldi); Ministero per i beni culturali ed ambientali (M. Santoro); Ministero dell'ambiente (M. Santoro).

VOLUME III - *La gestione del Patrimonio (A. Buscema).*

VOLUME IV - *Analisi speciali:*

*La spesa sanitaria (C. Chiappinelli); Previdenza (G. Guarino); Istituti penitenziari di Asinara e Pianosa (F. Turina); Scuola Elementare (A. Buscema).*

*Referti specifici presentati al Parlamento dal giugno 1994 al luglio 1995 ed audizioni.*

VOLUME V - *Decisioni e relazioni sui rendiconti generali delle Regioni ad autonomia speciale*

*Friuli Venezia-Giulia (P. Simeon); Trento - regione e provincia (P. Di Domenico); Bolzano (L. Polito).*

L'attività di documentazione e di «editing» è stata coordinata dalla dott.ssa Eleonora Adornato.

## INDICE DEL VOLUME III

### *La gestione del patrimonio*

1. - Considerazioni generali . . . . .	<i>Pag.</i>	10
2. - Analisi dei conti generali . . . . .	»	17
3. - La gestione finanziaria . . . . .	»	17
4. - Attività e passività patrimoniali . . . . .	»	19
5. - Conti delle amministrazioni autonome e delle aziende . . . . .	»	33



## GESTIONE DEL PATRIMONIO

### Sommario: — Premessa

1. **Considerazioni generali:** 1.1 *La gestione patrimoniale e il conto del patrimonio;* 1.2 *La concordanza tra il conto del bilancio e il conto del patrimonio;* 1.3 *Il conto del patrimonio e le privatizzazioni;* 1.4 *La gestione patrimoniale e le vendite immobiliari;* 1.5 *Il processo di informatizzazione del conto del patrimonio.*
2. **Analisi dei conti generali:** 2.1 *Risultati d'insieme e differenziali.*
3. **La gestione finanziaria:** 3.1 *Le attività e passività finanziarie.*
4. **Attività e passività patrimoniali:** 4.1 *Crediti* (4.1.1 *Crediti concessi ad enti pubblici;* 4.1.2 *Altri crediti;* 4.1.3 *Il recupero dei crediti derivanti da decisioni di condanna della Corte);* 4.2 *Partecipazioni* (4.2.1 *Partecipazioni al capitale di altre imprese;* 4.2.2 *Fondi di dotazione degli enti pubblici di gestione;* 4.2.3 *Partecipazione al capitale di istituti di credito;* 4.2.4 *Partecipazione in organismi internazionali;* 4.2.5 *Altre partecipazioni non classificabili, azioni ed obbligazioni;* 4.2.6 *Il netto patrimoniale dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato;* 4.2.7 *Il fondo di dotazione della Cassa Depositi e Prestiti);* 4.3 *La gestione dei beni patrimoniali* (4.3.1 *Beni immobili;* 4.3.2 *Gli effetti patrimoniali dell'attività contrattuale;* 4.3.3 *L'utilizzazione dei beni pubblici);* 4.4 *I beni considerati immobili ai fini inventariali* (4.4.1 *I beni museali, le pinacoteche e le raccolte bibliografiche;* 4.4.2 *Le ferrovie in concessione);* 4.5 *I beni mobili* (4.5.1 *Dotazione degli uffici;* 4.5.2 *I beni iscritti in pubblici registri;* 4.5.3 *Materiale scientifico, di laboratorio, ecc.;* 4.5.4 *Armamenti, strumenti protettivi ed equipaggiamenti;* 4.5.5 *Libri e pubblicazioni);* 4.6 *Gli istituti scolastici dotati di personalità giuridica;* 4.7 *Passività patrimoniali.*
5. **Conti delle amministrazioni autonome e delle aziende:** 5.1 *Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;* 5.2 *Istituto agronomico per l'oltremare;* 5.3 *Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS);* 5.4 *Ex-Azienda di Stato per le foreste demaniali.*

### Premessa

La decisione delle Sezioni riunite alla quale si accompagna la presente relazione ha preso in esame, come nel precedente esercizio, l'intero rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio 1994, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, in conformità alla previsione dell'art. 24 della legge n. 468 del 1978.

Il congiunto esame dei due conti (conto del bilancio e conto del patrimonio) dell'intero rendiconto generale dello Stato consente di dare concreta applicazione al sistema delineato dalla legge n. 468 del 1978.

Il conto del patrimonio, secondo le disposizioni contenute negli articoli 22, 23 e 24 della medesima legge, costituisce parte integrante del rendiconto generale dello Stato e la presentazione da parte del Governo al Parlamento del disegno di legge comprendente l'approvazione del solo conto del bilancio costituisce incompleto adempimento dell'obbligo di cui all'articolo 81 della Costituzione e dell'art. 24 della legge n. 468 del 1978.

Nel dispositivo della decisione alla quale si accompagna la presente relazione la Corte ha indicato che il rendiconto generale, composto dal conto del bilancio e dal conto del patrimonio, venga trasmesso al Ministro del tesoro per la successiva presentazione contestuale, nelle due componenti, al Parlamento, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 468 del 1978.

Pur non essendo prevista una preventiva approvazione della gestione patrimoniale, ritiene la Corte necessaria la presentazione delle relative risultanze finali della gestione patrimoniale dell'esercizio all'approvazione parlamentare, prendendo a riferimento quelle finali della gestione del precedente esercizio.

## XII LEGISLATURA --- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale situazione non consente al Parlamento di valutare gli aspetti patrimoniali della gestione delle Amministrazioni statali, riducendo di fatto la significatività dello stesso esame parlamentare dei risultati globali (finanziari e patrimoniali) del settore statale.

Il conto è stato presentato alla Corte il 16 giugno 1995, in anticipo rispetto al precedente esercizio, anche se oltre i termini previsti dall'art. 22, comma 3, della legge n. 468 del 1978 per il protrarsi delle procedure di chiusura dell'esercizio.

Il ritardo nella presentazione del conto del patrimonio è dovuto ad operazioni di contabilizzazione di alcune movimentazioni finanziarie relative alla gestione del bilancio intervenute successivamente alla presentazione ufficiale del conto stesso alla Corte (31 maggio) e che hanno comportato una sostanziale elusione del rispetto del termine di presentazione previsto dall'art. 23 della legge n. 468 del 1978.

Difatti, vengono comunicati alla Corte in data successiva a quella di presentazione del conto del bilancio i dati definitivi del rendiconto generale dello Stato relativi alla gestione finanziaria riportati nel conto del patrimonio, nei tempi consentiti dalle complesse operazioni di chiusura che hanno coinvolto la Direzione generale del tesoro e la Banca d'Italia.

Una soluzione rigorosa comporta l'immodificabilità dei dati finanziari presentati alla Corte e da essa verificati nei termini legislativamente previsti.

Ad una semplificazione ed accelerazione di chiusura dell'esercizio potrà contribuire nei prossimi esercizi l'applicazione delle recenti disposizioni contenute nel regolamento relativo alle nuove procedure di spesa e contabili, approvate con D.P.R. 20 aprile 1994 n. 367.

La Corte nelle precedenti relazioni annuali ha osservato la crescente inidoneità del bilancio dello Stato a rappresentare compiutamente gli andamenti della finanza pubblica ed ha constatato l'insufficienza della sola contabilità finanziaria per una valutazione complessiva dell'andamento della gestione dello Stato.

Solo attraverso una valutazione integrata delle risultanze del conto del bilancio e del conto del patrimonio è possibile conseguire un giudizio significativo della gestione complessiva della finanza dello Stato.

Nel corso di questi ultimi esercizi è stata riscontrata una forte eliminazione di residui attivi dalle scritture del conto generale del patrimonio nell'ambito del rendiconto generale dello Stato.

La Corte in sede di giudizio di regolarità sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1993 ha sospeso il giudizio per la parte relativa ai risultati della ex Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, disponendo con ordinanza n. 169 del 2 agosto 1994 la remissione alla Corte costituzionale per violazione dell'art. 81, comma 4, della Costituzione, anche con riferimento alla mancanza di copertura della diminuzione netta patrimoniale conseguente al venir meno, in via definitiva, dell'obbligo di restituzione delle somme ricevute a titolo di anticipazioni da parte dello Stato.

La Corte ha ritenuto che la rottura degli equilibri e il peggioramento del conto del patrimonio dello Stato siano fenomeni tali da poter concretare nuovi e maggiori oneri per i quali è necessario che la legge indichi i mezzi per farvi fronte.

La Corte costituzionale con sentenza n. 244 del 13 giugno 1995 ha escluso che «il conto del patrimonio... possa ritenersi direttamente astretto dal vincolo di cui alla norma costituzionale e che possa assumersi violazione di quest'ultima quando si denunci, come nella specie, l'eliminazione di una partita attiva del conto patrimoniale... senza evidenziare una corrispondente eliminazione di un capitolo di entrata del conto del bilancio».

La stessa Corte nel ribadire «le correlazioni esistenti tra conto del bilancio e conto del patrimonio espresse dai c.d. punti di concordanza tra le due contabilità» ha affermato che le stesse «non rendono insensibili le partite del secondo alle variazioni che avvengono relativamente ai capitoli del primo, talché anche l'osservanza o meno, nella gestione finanziaria, dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione è suscettibile di ripercuotersi sul medesimo conto del patrimonio, come del resto la trasformazione di cespiti patrimoniali in entrate finanziarie è tale da riflettere sul bilancio le modificazioni attinenti al patrimonio».

In definitiva, secondo la pronuncia della Corte la violazione degli equilibri di gestione suscettibili di impugnativa va riferita alle leggi che determinino effetti modificativi dell'articolazione del bilancio, e che possono riflettersi sul conto del patrimonio, nell'ambito dell'unitario rendiconto generale dello Stato.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Potenzialmente la questione è di grande rilevanza in considerazione della iscrizione nel conto del patrimonio di crediti di notevole consistenza nei confronti di una vasta gamma di enti od organismi pubblici.

Per una valutazione completa dei fatti della gestione pubblica occorre affiancare alla contabilità finanziaria, che costituisce il parametro di raffronto per il rispetto dei vincoli e limiti giuridici posti annualmente dal Parlamento al Governo, una contabilità economica che ponga in risalto la redditività e la proficuità dell'impiego di risorse pubbliche e dell'utilizzo dei beni pubblici, con misurazioni dei costi dei servizi.

In tal senso una significativa innovazione è costituita dalla introduzione in forma graduale e progressiva della contabilità economica per gli enti locali, disciplinata dal recente decreto legislativo n. 77 del 1995, per la determinazione dei costi dei servizi e per il calcolo degli ammortamenti dei beni a valenza pluriennale.

Le disposizioni contenute in tale decreto anche per il forte contenuto innovativo nel sistema di contabilità pubblica sembrano costituire tendenziali principi generali dell'ordinamento ai quali fare riferimento per adeguare il sistema normativo dello Stato ed anche per gli altri enti pubblici, pur tenendo conto per questi ultimi delle previsioni già contenute nel D.P.R. n. 696 del 1979.

Nel conto economico, introdotto nel citato decreto legislativo, è previsto l'inserimento degli accertamenti e degli impegni del conto del bilancio, rettificati per costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio.

Va osservato che nell'art. 111 del medesimo decreto legislativo è stato ribadito l'obbligo di consolidamento dei conti pubblici, consolidamento che dovrà tener conto del nuovo sistema di contabilità economica per gli enti locali e che dovrebbe portare nei prossimi anni all'introduzione di un sistema di contabilità economica anche per lo Stato.

Pregiudiziale all'introduzione di una contabilità economica nello Stato è comunque la strutturazione di un conto patrimoniale comprensivo di tutti gli elementi attivi e passivi previsti dal codice civile, necessariamente adeguato alle esigenze di trasparenza e di evidenziazione delle modalità di utilizzo dei singoli elementi ed è altresì necessaria una corretta identificazione delle spese di investimento con effettivi riflessi sulla medesima contabilità.

La riscoperta della gestione patrimoniale nell'ambito del settore statale è conseguenza della esistenza di rapporti tra Stato ed organismi ed enti pubblici espressi in termini patrimoniali.

Gli stessi fenomeni della gestione patrimoniale sono di portata tale, quali i risultati degli interventi dello Stato nell'economia attraverso il sistema delle partecipazioni ed azioni pubbliche, da offrire una visione completa dello stato di salute dell'intera gestione statale.

Ritiene la Corte che anche ai fini di una valutazione limitata agli aspetti finanziari della gestione non si possa prescindere da un esame dei flussi di finanziamento compresi nella gestione di tesoreria, inclusa nel conto generale del patrimonio.

L'esigenza della introduzione di una contabilità economica da affiancare a quella finanziaria è particolarmente avvertita perché può consentire la valutazione della redditività e proficuità delle scelte che si vanno assumendo in ordine alla gestione dei beni dello Stato inclusi nel conto anche ai fini di possibili vendite, nell'ambito di un recupero di attenzione per i profili relativi all'utilizzo dei beni pubblici ed all'impiego delle risorse pubbliche con valutazioni dei costi dei servizi.

Per una visione complessiva dell'andamento della gestione andrebbe inoltre studiata la possibilità da parte del Ministero del tesoro di un consolidamento di tutti i bilanci finanziari, dei conti economici e delle situazioni patrimoniali pubbliche che renda omogenei e comparabili i dati in essi contenuti, con l'adozione di schemi di conto validi per tutti gli enti pubblici anche non territoriali, secondo le indicazioni della IV direttiva CEE n. 78/660, miranti all'uniformazione dei diversi sistemi di scritturazione patrimoniale esistenti nel settore pubblico, salvi ovviamente gli adattamenti richiesti dalle esigenze della contabilità pubblica.

La Corte, avvertita l'esigenza di rendere al Parlamento più dettagliati elementi conoscitivi sui beni del patrimonio dello Stato, riferisce in apposita sezione della presente relazione sui profili connessi alla gestione delle materie e dei beni che sono tenuti nei magazzini militari dello Stato.

Viene inoltre svolta una specifica analisi sulle situazioni di occupazione senza titolo del demanio idrico.

## 1. Considerazioni generali

### 1.1 *La gestione patrimoniale e il conto del patrimonio.*

La gestione patrimoniale dello Stato ha assunto una particolare rilevanza ai fini della valutazione degli effetti sull'equilibrio complessivo del settore statale, in connessione anche con le iniziative di riordino e di dismissioni mobiliari ed immobiliari, e sullo stesso esercizio dei diritti di azionista dello Stato.

Una serie di rapporti tra Stato ed organismi ed enti pubblici sono espressi anche in termini patrimoniali con apporti a fondi di dotazione, con assunzione di garanzie di vario genere nei confronti di organismi ed enti pubblici o privati.

La gestione patrimoniale dello Stato deve includere, per una maggiore rispondenza della gestione patrimoniale a principi di redditività ed economicità, tutte le situazioni giuridiche attive e passive.

Vengono tuttora esclusi dal conto del patrimonio alcuni rapporti giuridici attivi e passivi, dei quali andrebbe studiata dal Ministero del tesoro la possibilità di iscrizione.

*Per la parte attiva andrebbero inseriti con il loro valore tutti i beni immobili, senza alcuna esclusione.*

Per i beni demaniali, tuttora esclusi dal conto, va ricordato che con il decreto legislativo n. 77 del 1995 sono stati introdotti nell'ordinamento degli enti locali alcuni meccanismi e dettati criteri per la loro valutazione ai fini della iscrizione nel conto del patrimonio.

*Analoga disciplina potrebbe essere introdotta nella contabilità generale dello Stato.*

In assenza di tale specifica disciplina potrebbero trovare applicazione i criteri di valutazione previsti nelle disposizioni contenute nell'art. 2425 c.c., pur con le diversità connesse alle finalità per le quali vengono iscritte nelle situazioni patrimoniali delle aziende private.

D'altra parte, va rilevato che inadempienze nell'inventariazione e ritardi negli aggiornamenti dei valori si verificano per alcuni elementi del patrimonio, come i beni museali, le pinacoteche e le raccolte bibliografiche.

La mancata iscrizione negli inventari di taluni beni come quelli museali non può essere giustificata, pur tenendo conto delle diverse finalità alle quali sono destinati, da difficoltà nella loro valutazione; in tal senso va dato atto dell'impegno assunto dal Ministro per i beni culturali ed ambientali al fine di superare l'attuale cronica situazione di non regolarità per mancata iscrizione negli inventari dei beni stessi ed in tal senso sono state impartite dal medesimo Ministro specifiche direttive ai competenti uffici.

L'esigenza di rivalutazione dei valori, specie per i beni inventariati in epoche remote, trova esplicito fondamento sulle stesse motivazioni sulle quali si fonda l'obbligo di stima nel momento stesso dell'inventariazione.

Ritardi ed inadempienze continuano a verificarsi nell'iscrizione di beni immobili negli inventari, come per le sedi di ambasciate e consolati all'estero per i quali non risulta l'iscrizione a valore nelle scritture patrimoniali.

Non sempre vengono aggiornati con la necessaria tempestività i valori incrementativi per tutti i beni per i quali sono stati effettuati interventi manutentivi per il rifacimento o per il rinnovo.

Va dato atto del notevole impegno assunto dal Ministero del tesoro al fine di rendere maggiormente rappresentativo il conto arricchendolo da quest'anno di allegati rappresentativi delle situazioni patrimoniali dell'Istituto Superiore di sanità e dell'Istituto Superiore di prevenzione del lavoro; va tuttavia rilevato che una attenuazione della significatività del conto patrimoniale consegue alla iscrizione di trasferimenti di acquisti per beni mobili effettuati dallo Stato a favore di organismi ed organi statali non dotati di personalità giuridica, come la Guardia di finanza, l'Arma dei carabinieri, il Corpo forestale dello Stato e la Pubblica sicurezza, ed il cui passaggio nelle relative dotazioni di consistenza non è indicato o richiamato nel medesimo conto.

I conferimenti relativi ai medesimi organismi per il 1994 sono riportati nell'allegato prospetto 1.

Analoga situazione è stata constatata con riferimento alla iscrizione degli apporti di beni considerati immobili agli effetti inventariali, come le linee ferrate e gli impianti fissi, nei conferimenti di beni per le società di trasporti in gestione governativa; essendo stata constatata la non concordanza tra la iscrizione

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei conferimenti nel conto del patrimonio e i dati esposti nelle situazioni patrimoniali delle singole società la relativa partita del conto non viene dichiarata regolare nella decisione cui si accompagna la presente relazione.

Contribuisce ad una maggiore chiarezza espositiva, già dallo scorso esercizio, la predisposizione di un elenco, in appendice al conto del patrimonio, relativo alla consistenza dei beni patrimoniali in uso agli istituti dotati di personalità giuridica, e distinto per ordine di scuole e per provenienza delle fonti di finanziamento.

Tra le passività andrebbero iscritte le ritenute tesoro ai fini pensionistici e i fondi accantonati per indennità di fine rapporto del personale dipendente; la ritenuta per la quota a carico dei dipendenti risulta acquisita in entrata del bilancio finanziario di ciascun esercizio.

Anche la quota parte delle prestazioni posta a carico degli istituti previdenziali con disposizione legislativa, non coperta da contribuzioni, ma finanziata dallo Stato dovrebbe trovare collocazione tra le passività del conto.

Queste considerazioni sui limiti attuali del conto del patrimonio sottolineano l'esigenza della adozione di un conto economico.

Per introdurre una contabilità economica per lo Stato, da affiancare alla contabilità finanziaria, dovrebbero essere apportate altre modifiche strutturali del conto patrimoniale per consentire indici di valutazione di carattere economico.

In questa prospettiva il Ministero del tesoro dovrebbe studiare la possibilità e le metodologie necessarie per iscrivere in apposito conto alcuni oneri che costituiscono comunque una passività per il settore statale, quali i crediti di imposta, le regolazioni debitorie ed altre voci recanti la stima di oneri potenziali derivanti da soggetti pubblici esterni allo Stato come le unità sanitarie locali e le aziende di trasporto locale, e le garanzie fornite agli Stati esteri per la restituzione di prestiti disposti nel corso degli anni.

Andrebbe migliorato ed arricchito ulteriormente l'attuale conto rendite e spese, parte integrante del conto generale del patrimonio, per consentire valutazioni di carattere economico.

Attualmente solo i movimenti di bilancio vengono presi in considerazione, ovviamente depurati dalle entrate e dalle spese che non hanno prodotto effetti patrimoniali; tale classificazione viene effettuata a livello di categorie di bilancio, tenendo conto della natura dei cespiti per l'entrata e della analisi economica per la spesa.

Per una maggiore significatività di carattere economico di tale conto andrebbero considerate altre componenti positive e negative del reddito di esercizio, quali le rivalutazioni e le svalutazioni; in tal senso potrebbero costituire utile elemento di raffronto per l'adozione di una analoga disciplina le disposizioni contenute nell'art. 71, comma 6, del decreto legislativo n. 77 del 1995.

Di maggiore dettaglio e significato per valutazioni pur limitate ad alcuni aspetti della gestione è la predisposizione, per la prima volta, di una scheda analitica nella quale sono rappresentati gli aspetti più significativi dell'attività societaria per gli enti pubblici economici e creditizi trasformati in società per azioni.

Tra l'altro tale prospettazione consente di acquisire elementi utili sui risultati di gestione e sul grado di redditività.

Ai fini dell'introduzione di elementi ed indici di carattere economico nei conti dello Stato andrebbero migliorati ed arricchiti gli elementi illustrativi sull'andamento dei risultati gestori; le valutazioni sui costi di funzionamento dei servizi dovrebbero essere adeguate ai fini della introduzione di elementi ed indici di carattere economico nei conti dello Stato.

### 1.2 La concordanza tra il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

Il conto del patrimonio integra la funzione del conto del bilancio e consente di dimostrare le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio dello Stato in conseguenza di fatti ascrivibili alla gestione del bilancio e di elementi estranei alla gestione finanziaria.

Determinante per la significatività e la chiarezza del conto del patrimonio è la concordanza con la gestione del bilancio, cioè l'accrescimento e le diminuzioni che intervengono nella gestione patrimoniale per entrate e spese, ovviamente depurate delle movimentazioni compensative.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le difficoltà di rilevazione dei punti di concordanza derivano dalla attuale struttura del bilancio che non consente una analisi degli stanziamenti di entrata e di spesa con riflessi sul patrimonio.

Andrebbero studiate, in sede di riforma del rendiconto generale dello Stato, opportune codificazioni da introdurre nel bilancio che rendano di chiara leggibilità i raccordi tra i due conti e quindi la evidenziazione degli effetti del conto del bilancio sul conto patrimoniale.

Va tenuto presente che il giudizio di regolarità della Corte, in tale contesto, è diretto ad accertare non soltanto i punti di concordanza con il conto del bilancio attraverso le variazioni portate alla consistenza iniziale delle singole partite, ma anche la giustificazione giuridica della iscrizione delle singole partite nel conto del patrimonio.

A rendere scarsamente leggibile la dimostrazione dei punti di concordanza tra conto del bilancio e conto del patrimonio contribuisce l'attuale prospettazione delle partite relative alla gestione finanziaria per movimentazioni riferite alla gestione di bilancio, già iscritte nel conto del bilancio, ed a quelle di tesoreria.

Difatti, le partite iscritte nel conto n. 1 (Attività finanziarie: crediti di tesoreria, conto di cassa, denaro presso agenti della riscossione, residui attivi) e nel conto n. 4 (Passività finanziarie: debiti di tesoreria, residui passivi di bilancio), pur migliorate nell'esposizione rispetto al precedente esercizio, si presentano ancora come elenchi riassuntivi generali di movimenti finanziari.

Tenuto conto dell'incidenza di tali partite sulle risultanze finali della gestione che comprendono i movimenti di tesoreria e gli effetti del bilancio sulla gestione finanziaria dello Stato e dell'esigenza di una maggiore chiarezza espositiva nella separazione tra gestione di bilancio e quella di tesoreria appare necessario che venga adottata una classificazione che renda una più chiara rappresentazione nel conto patrimoniale e una migliore evidenziazione dei punti di raccordo con il conto del bilancio.

Andrebbero posti in chiara evidenza gli effettivi riflessi della gestione di tesoreria, compresa nel conto del patrimonio, nello svolgimento di compiti e funzioni affidati alla gestione del bilancio.

Vengono esposti nell'allegato prospetto 2 i dati relativi alla gestione dei residui attivi e passivi, rappresentati nel conto del bilancio e nel conto del patrimonio che pongono in evidenza i punti di concordanza con riferimento alla gestione del bilancio.

Sarebbe opportuna, per una migliore chiarezza espositiva, una diversa scritturazione nelle schede dei dati relativi a pagamenti imputati a residui di bilancio che attualmente risultano iscritti tra i «fatti modificativi»; per alcune partite è stata rilevata l'iscrizione tra le sopravvenienze e le rettificazioni di dati riferiti a contabilità di esercizi precedenti tardivamente presentati o differiti per il contenimento del disavanzo della gestione di bilancio.

Per un migliore raccordo tra attività contrattuale e relativi effetti patrimoniali nei decreti approvativi dei contratti andrebbe indicato, oltre che l'apporto modificativo nella consistenza patrimoniale, anche l'indicazione della relativa scheda patrimoniale.

Dovrebbe essere studiata la possibilità di realizzare, anche con l'ausilio di supporti informatici, una rilevazione sistematica degli effetti patrimoniali della gestione dei contratti acquisitivi di beni, che avviene in larga misura ad opera di funzionari delegati presso organi periferici delle amministrazioni dello Stato, con le spese incluse nei rendiconti amministrativi.

In alcuni casi, nei valori relativi a taluni beni patrimoniali scaturenti da attività contrattuale hanno influito costi superiori al valore reale dei beni stessi conseguenti a fenomeni illeciti, secondo accertamenti istruttori già avviati dalle competenti Procure regionali della Corte, anche in raccordo con quelli in corso in sede penale.

Sempre con riferimento alle difficoltà di raccordo tra bilancio e patrimonio, dall'esame delle schede patrimoniali è stata rilevata una classificazione indistinta delle spese relative ad acquisti di arredi e mobili d'ufficio; andrebbero raccordate con maggiore chiarezza espositiva le scritture patrimoniali tenute dai consegnatari e le risultanze complessive della gestione.

Altro aspetto che rende difficoltoso il raccordo tra conto del bilancio e conto del patrimonio si riferisce, secondo elementi forniti dall'Amministrazione, alla iscrizione in inventario dei materiali in uso alle forze armate con valori di gran lunga inferiori a quelli di acquisto; in proposito la Corte nella decisione alla quale si accompagna la presente relazione ha escluso le relative partite dalla dichiarazione di regolarità.

Il conto del patrimonio dello Stato dovrebbe essere opportunamente ristrutturato, anche ai fini applicativi delle disposizioni previste nell'art. 3 della legge n. 20 del 1994, anche al fine di consentire un ampio quadro di informazioni necessarie ad una più incisiva verifica di tutti gli elementi attivi e passivi in esso inclusi, con particolare riferimento alle gestioni azionarie incluse nelle partecipazioni ed ai beni immobili.

### 1.3 *Il conto del patrimonio e le privatizzazioni.*

Sull'attuale stato del processo di privatizzazione degli enti pubblici economici si è riferito ampiamente nell'apposito capitolo del volume I della relazione sul conto del bilancio, alla quale si fa rinvio per ulteriori approfondimenti.

È prematuro un giudizio complessivo sui risultati di tale processo, anche se il negativo andamento delle risultanze patrimoniali e finanziarie di molte delle società derivate ha fortemente condizionato il conseguimento dei previsti effetti di risanamento della finanza pubblica connessi alle iniziative di privatizzazioni.

La scelta legislativa di assunzione da parte dello Stato della responsabilità illimitata come unico azionista anche per l'esposizione debitoria precedente alla trasformazione degli enti in società per azioni è sintomatica della assunzione del modello societario in parte riconducibile a quello privatistico.

Il programma di dismissioni, da ultimo rimodulato nel documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1996-1998, intende «creare un più alto quadro di concorrenza nel sistema industriale, conferire maggiore dinamismo negli assetti proprietari delle imprese e accrescere la liquidità del mercato azionario».

L'istituzione di un fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato in applicazione della legge 27 ottobre 1993 n. 432, con lo scopo di ridurre la consistenza dei titoli in circolazione ed al quale dovrebbero affluire le entrate derivanti da alienazioni di immobili ed azioni, costituisce un passo significativo per una gestione più trasparente dei ricavi delle dismissioni patrimoniali e di ogni altro introito straordinario.

L'attività di dismissioni di partecipazioni direttamente o indirettamente controllate dallo Stato si è sviluppata con operazioni direttamente gestite dal Tesoro, quali la vendita di quote (27,64% del capitale sociale) delle azioni dell'IMI e di quota (47,25% del capitale sociale) delle azioni dell'INA; la vendita ha comportato nel 1994 incassi, rispettivamente, per lire 1.600 miliardi e per lire 4.300 miliardi.

Il gettito dei proventi era stato di 6.240 miliardi, dai quali occorre detrarre i 320 miliardi destinati alla copertura degli oneri per le operazioni di dismissione.

In proposito, va ricordato l'incarico conferito, con relativo onere per lo Stato, alla società Warburg per compiti connessi alla collocazione delle azioni dell'IMI.

In applicazione delle disposizioni previste dall'art. 2 della legge n. 474 del 1994 sono state stabilite dal Governo le modalità di alienazione delle partecipazioni del tesoro in IMI, INA, ENEL ed ENI.

In particolare, è stato previsto che la vendita proceda anche a trattativa diretta, volta alla formazione di un azionariato stabile di soggetti italiani e stranieri.

Una verifica dei risultati delle iniziative già descritte e delle relative operazioni contabili può essere compiuta in sede di analisi del conto generale del patrimonio secondo le risultanze riportate nelle apposite schede predisposte da questo esercizio.

Certamente, l'applicazione della normativa sulle privatizzazioni, nel quadro di una più approfondita considerazione degli aspetti non finanziari della gestione pubblica, ha accresciuto il rilievo contabile assunto dal conto generale del patrimonio.

La Corte, nell'ambito delle sue attribuzioni e nell'ambito delle verifiche di competenza sulla regolarità del conto del patrimonio, ha proseguito l'attività diretta ad acquisire elementi di conoscenza direttamente connessi alle procedure adottate nella trasformazione degli enti pubblici in società per azioni e delle banche a capitale pubblico, nella consapevolezza che nel medesimo conto del patrimonio si riflettono gli effetti connessi alla gestione delle nuove società, e quindi vengono esposti i risultati delle nuove attività «imprenditoriali» statali.

La Corte, riservandosi tutte le iniziative dirette agli accertamenti di regolarità sui quali riferirà al Parlamento con apposito speciale referto, esclude anche per questo esercizio dalla dichiarazione di regolarità le partite patrimoniali relative alle partecipazioni al capitale di imprese pubbliche ed al capitale di istituti di credito.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto del patrimonio, anche per le esigenze applicative delle disposizioni di cui alla legge n. 20 del 1994 in tema di controllo successivo sulla gestione del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, deve essere fornito di una serie di informazioni necessarie per una migliore verifica, degli elementi attivi costitutivi dalle partecipazioni e dei loro mutamenti di valore (art. 39 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti).

Va rilevato che l'arricchimento di notizie ed elementi potrebbe anche consentire valutazioni sulla rispondenza dei risultati perseguiti rispetto a quelli previsti con comparazioni di costi, modi e tempi di perseguimento degli obiettivi; valutazioni queste finalizzate alla verifica delle risultanze della gestione a regime delle quote azionarie statali nel rispetto degli indirizzi governativi e naturalmente delle disposizioni contenute nel codice civile e nello statuto delle medesime società.

Ritiene comunque la Corte che per le alienazioni delle partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni e per i conferimenti delle stesse società partecipate, nonché agli atti ed alle operazioni complementari e strumentali alle medesime alienazioni non possa comunque prescindere dai principi generali di contabilità generale dello Stato.

#### 1.4 *La gestione patrimoniale e le vendite immobiliari.*

Il processo di revisione delle forme di utilizzazione del patrimonio pubblico, avviato negli scorsi esercizi sulla spinta delle iniziative legislative per la alienazione dei beni ritenuti inservibili, non ha portato a significativi risultati.

Non sono stati ancora realizzati gli obiettivi di alienazione di beni patrimoniali ritenuti non più utili e di gestione in senso più economico di tutti i beni di proprietà statale.

Obiettivo prioritario della manovra di risanamento della finanza pubblica è comunque la revisione dei meccanismi gestionali dei beni immobili statali con la prevista dismissione di parte dei beni patrimoniali ritenuti inservibili.

L'obiettivo dichiarato del processo, avviato da qualche anno ed interessato dalle disposizioni contenute nel decreto legge 5 novembre 1991, n. 386, convertito nella legge 29 gennaio 1992, n. 35, è quello di assicurare comunque una più razionale utilizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato.

È necessario tuttavia imprimere all'attività gestionale i caratteri della economicità e della efficienza, agevolando la alienazione dei beni non più rispondenti ad usi di interesse pubblico ed attivare flussi finanziari utili per contenere il disavanzo del bilancio statale.

Prioritaria è tuttavia l'esigenza che i flussi finanziari derivanti dalla vendita dei beni siano destinati al ripiano del disavanzo e che non si alteri l'equilibrio nel senso economico della gestione statale.

In tal senso, potrebbe contribuire ad una maggiore chiarezza la istituzione, prevista nella legge 27 ottobre 1993 n. 432, di un fondo di ammortamento dei titoli di Stato nei quali dovrebbero affluire nei prossimi esercizi i ricavi delle dismissioni e di ogni introito straordinario.

La fattibilità e la riuscita della manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996 di riduzione dell'ammontare dei debiti pubblici e del rapporto debito pubblico e prodotto interno lordo è tuttavia connessa all'approfondimento dei termini di conoscenza della realtà sulla consistenza del patrimonio immobiliare pubblico, settore caratterizzato da ritardi, inefficienze ed incompletezze nelle procedure di tenuta ed aggiornamento degli inventari.

Non risulta aver conseguito alcun concreto risultato il tentativo di gestire il problema delle vendite immobiliari facendo ricorso a professionalità esterne all'Amministrazione delle finanze; sono state sospese le procedure di affidamento alla società IMMOBILIARE ITALIA, a capitale misto, di compiti di gestione, valorizzazione ed alienazione dei beni immobili dello Stato.

Difatti, è ancora in attesa di perfezionamento la convenzione stipulata con la società IMMOBILIARE ITALIA per il conferimento di incarico delle operazioni di alienazione, gestione e valorizzazione dei beni patrimoniali dello Stato.

Sono allo studio del Governo misure di incentivazione fiscale e regolamentare dirette a consentire lo sviluppo di nuove figure di intermediazione immobiliare.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ritiene la Corte che l'esclusione, prevista dalle citate disposizioni legislative, dall'applicazione delle norme di contabilità di Stato nelle procedure di alienazione dei beni immobili non può comunque escludere l'applicazione dei principi generali di contabilità pubblica e dai controlli esterni dei risultati delle operazioni di dismissione dei beni nel quadro dei controlli successivi sulla gestione patrimoniale di cui all'art. 3 della legge n. 20 del 1994.

Non è stata ancora completata la mappa dei beni dello Stato alienabili, corredata tra l'altro di dati catastali ed ipotecari nonché di elementi per la determinazione del valore ai prezzi di mercato, mappa prevista dalla legge n. 35 del 1992.

Nell'art. 32 della legge 23 dicembre 1994 n. 724 è stata prevista una completa ricognizione di tutti i beni dello Stato a qualunque titolo utilizzati dalle amministrazioni pubbliche, enti pubblici, anche territoriali.

Secondo quanto comunicato dal Ministero delle finanze sono tuttora in corso presso gli Uffici periferici del Dipartimento del territorio le operazioni per l'individuazione dei beni che possono trovare concreta ed effettiva «appetibilità» sul mercato.

Sono emerse diverse discordanze nel confronto tra i dati contenuti negli archivi magnetici dei beni immobili e quelli iscritti nel catasto e nelle conservatorie dei registri immobiliari.

I valori delle schede dei beni patrimoniali redatte dalla società SOGEI risultano aggiornati al 1982 e non si presentano di significativa rilevanza ai fini di orientamento delle scelte di vendita; sono in corso operazioni di aggiornamento dei valori di tutti i beni di proprietà statale, disponibili ed indisponibili.

Va rilevato che la ricognizione straordinaria, con dati aggiornati al 15 febbraio 1993 «ai fini delle valutazioni sulle condizioni di alienabilità», espone valori per 15.769 miliardi riferiti a 16.738 beni e che per alcuni beni non sono state individuate caratteristiche di alienabilità perché di rilevanza storico-artistica o perché di uso governativo.

Inoltre, la stessa Amministrazione finanziaria ha prospettato precise riserve sull'alienabilità dei beni oggetto della rilevazione in conseguenza delle esigenze di utilizzabilità diretta (assegnazione in uso) o indiretta (permuta) per uffici governativi e per quelle più immediate dell'Amministrazione stessa.

Permangono, quindi, le difficoltà, già segnalate nei precedenti esercizi nella predisposizione degli elementi di conoscenza necessari per procedere in tempi brevi a possibili alienazioni di beni ritenuti inservibili.

Pur nella consapevolezza della complessità del processo avviato i cui risultati definitivi non saranno disponibili che in tempi lunghi, vanno ribadite alcune considerazioni di carattere generale.

È necessario definire un quadro completo ed aggiornato dell'intero patrimonio immobiliare pubblico e di tutti i beni suscettibili di una pluralità di utilizzazioni per il conseguimento dell'obiettivo, previsto dalla legge n. 35 del 1992, del processo avviato di assicurare una più razionale utilizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, - imprimendo una maggiore economicità ed efficienza ed agevolando l'alienazione del bene ove non sia rispondente ad usi di interesse pubblico - e di attivare flussi finanziari utili per contenere il disavanzo del bilancio statale.

I ritardi e le inadempienze nell'aggiornamento dei valori di inventario dei beni immobili dello Stato determinano rilevazioni di dati scarsamente significativi e quasi simbolici di beni individuati quali suscettibili di alienazione.

Le difficoltà nella acquisizione e nel rilevamento di dati completi ed aggiornati sul patrimonio immobiliare pubblico rendono certamente non brevi i tempi per la individuazione dei beni dello Stato alienabili e dei relativi valori di inventario.

Sulla base delle attuali risultanze del conto patrimoniale dello Stato, sono disponibili per la vendita, quanto al patrimonio immobiliare, beni per il valore di solo 1.367 miliardi, cifra poco significativa di fronte alla portata e alle finalità della manovra di risanamento.

La destinazione diretta dei beni all'uso pubblico è prioritaria rispetto ad altre scelte, proprio per la loro funzione strumentale rispetto ai fini pubblici.

Una utilizzazione del patrimonio immobiliare pubblico in senso più economico dovrebbe consentire una minore esposizione finanziaria per fitti passivi, pari a 844 miliardi (+ 75 miliardi rispetto al precedente esercizio); difatti, è frequente l'utilizzo per le esigenze degli uffici pubblici al mercato immobiliare privato.

Occorre tener conto dello stato di degrado nella conservazione degli immobili di proprietà statale e la pressante domanda delle diverse amministrazioni di locali di immediato utilizzo e funzionalità.

La vetustà degli immobili di proprietà statale e le notevoli spese necessarie per la ristrutturazione hanno indotto l'Amministrazione finanziaria a locare o concedere in uso a terzi i medesimi immobili nelle condizioni in cui gli immobili stessi si trovano ed a determinare corrispettivi commisurati al loro stato di conservazione.

In conseguenza di tale scelta alcuni immobili di proprietà statale di interesse storico ed artistico sono stati dati in locazione a terzi a prezzi di gran lunga inferiori a quelli di mercato.

Va tenuto presente in proposito che lo Stato ha accertato entrate per 69,7 miliardi in conseguenza di affitti, concessioni e canoni vari di beni immobili patrimoniali e demaniali.

Una gestione corretta e produttiva dell'intero complesso immobiliare di proprietà statale impone comunque una completa conoscenza di tutti i dati relativi ai beni posseduti, tale da consentire all'Amministrazione finanziaria, l'utilizzazione ottimale dei beni stessi.

Non sempre tuttavia le amministrazioni usuarie utilizzano effettivamente e per intero i beni loro assegnati e restituiscono quelli non più utilizzabili per fini istituzionali.

In ogni caso, l'alienazione dei beni ritenuti inservibili andrebbe effettuata con valutazioni dei beni disposta sulla base dei prezzi di mercato e con comparazioni di carattere economico a livello provinciale delle spese sostenute per la locazione passiva di edifici privati per uffici governativi e degli edifici disponibili a forme di utilizzazione pubblica; uno snellimento delle procedure dovrebbe essere previsto per consentire alla stessa Amministrazione finanziaria tempi più brevi per il cambio di «destinazione d'uso», da raccordare con la disciplina di competenza regionale e comunale, per gli edifici da assegnare a pubblici uffici.

#### 1.5 Il processo di informatizzazione del conto patrimoniale.

Il processo di informatizzazione del conto del patrimonio, già avviato da alcuni anni, ha raggiunto dallo scorso anno un importante risultato con la realizzazione, nell'ambito del più generale disegno di integrazione dei sistemi informativi, di un raccordo della Corte con il sistema informativo del Ministero del tesoro - Ragioneria Generale dello Stato relativo alla gestione del patrimonio dello Stato.

Anche per le operazioni di chiusura delle partite patrimoniali relative al presente esercizio è stato possibile realizzare un flusso di dati su supporto informatico.

L'avvio di tali procedure informatizzate si inquadra nel più generale processo di graduale revisione del conto patrimoniale, già avviato negli ultimi esercizi, per il necessario recupero di trasparenza e significatività delle partite patrimoniali.

Sembra necessario che il processo di informatizzazione del conto, anche nella prospettiva della concreta applicazione del controllo successivo sulla gestione del patrimonio pubblico previsto dalla legge n. 20 del 1994, possa trovare un momento di raccordo ed integrazione tra sistemi informativi del Ministero del tesoro (Ragioneria Generale dello Stato - Direzione Generale del tesoro) e della Banca d'Italia, con scambi di flussi informativi organizzati in modo tale da offrire utili elementi per l'analisi dei pagamenti statali con riferimento al bilancio ed alla tesoreria.

L'obiettivo è quello di procedere allo sviluppo operativo, previe intese e raccordi con lo stesso Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato e Direzione generale del tesoro) e la Banca d'Italia e il Ministero delle finanze, di un sistema informativo relativo alla gestione del patrimonio diretto alla realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

a) predisposizione di un conto generale del patrimonio che concorra ad arricchire gli elementi da valutare in sede di controllo sulla gestione;

b) riorganizzazione e disaggregazione delle diverse partite del conto patrimoniale; con questo obiettivo, partendo dall'avvenuto avvio del sistema integrato con la Ragioneria Generale dello Stato, si intendono raccogliere informazioni ed elementi presso altri organismi (Ministero del tesoro, R.G.S. e Direzione generale del tesoro, Ministero delle finanze e Banca d'Italia);



c) realizzazione di una concordanza tra conto del bilancio e conto del patrimonio con una diversa strutturazione delle partite, attraverso verifiche e raffronti a diversi livelli o aggregati di bilancio e analisi della incidenza su ogni singola partita delle diverse operazioni per categoria e per fasi finali delle spese;

d) analisi specifiche della gestione degli investimenti di quote azionarie statali e delle relative movimentazioni, che consentano di realizzare una verifica della produttività delle scelte imprenditoriali del Governo nella gestione delle partecipazioni azionarie;

e) raccordi tra contabilizzazioni delle gestioni affidate ai consegnatari degli organi periferici dell'Amministrazione dello Stato e risultanze dei rendiconti amministrativi a rendicontazione decentrata.

Potrebbero studiarsi ulteriori miglioramenti negli elementi di conoscenza, anche con opportune codificazioni delle entrate e delle spese, sulla redditività delle attività sulla onerosità delle passività e sugli effetti sulla gestione di tesoreria delle variazioni derivanti dalla gestione di bilancio.

La carenza del piano informativo di base determina un ritardo nello sviluppo complessivo del processo di informatizzazione riferito alla gestione dei beni immobili, anche per lo stato di arretratezza nell'aggiornamento delle scritture inventariali.

Non è stata ancora completata l'anagrafe dei consegnatari di beni dello Stato.

La gestione informatizzata dovrebbe approfondire gli elementi contenuti nella gestione di tesoreria anche al fine di più chiaramente porre in evidenza i raccordi con la gestione di bilancio e potrebbe facilitare la evidenziazione degli elementi che incidono o condizionano la gestione patrimoniale e sui quali fondare le scelte per una proficua utilizzazione.

## 2. Analisi dei conti generali

### 2.1 Risultati d'insieme e differenziali.

Il conto per il 1994 evidenzia un peggioramento patrimoniale di 165.838 miliardi, tale da portare la complessiva eccedenza delle passività, al termine dell'esercizio, a 1.666.771 miliardi.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da un aumento delle attività per 45.664 miliardi, di gran lunga inferiore all'incremento delle poste passive (211.502 miliardi); dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (777.364 miliardi di attività e 2.444.135 miliardi di passività) risulta che il complesso delle voci attive copre solo il 31,8% di quelle passive, con un tasso di incidenza diminuito rispetto al precedente esercizio (33,22%).

Nell'esercizio 1994 si registra una consistenza complessiva dell'indebitamento non breve di 1.373.367 miliardi che è ormai più dei due terzi della ricchezza prodotta annualmente nel Paese (1.641.105 miliardi, 83,68%), dato tanto più significativo ove si consideri che esso non comprende il debito a breve termine (BOT).

Ove si comprendano anche questi ultimi dati la situazione del debito finanziario del settore statale, secondo dati forniti dalla Banca d'Italia, presenta nel 1994 una incidenza percentuale del 124% rispetto al PIL.

## 3. La gestione finanziaria

### 3.1 Le attività e le passività finanziarie.

Alla chiusura del 1994 le attività finanziarie sono ammontate complessivamente a 538.387 miliardi, attestandosi al 69,25% delle attività complessive, mentre le passività finanziarie hanno ormai sfondato il tetto del milione di miliardi risultando pari a 1.040.333 miliardi, ed hanno costituito il 42,56% delle passività complessive.

In cifre assolute, l'eccedenza passiva finanziaria nell'anno 1994 è ammontata a 501.946 miliardi, con un miglioramento di 79.376 miliardi, derivante da un aumento netto di 52.783 miliardi nelle attività e da un decremento netto delle passività pari a 26.593 miliardi.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto di cassa ha registrato entrate per 7.841.054 miliardi, delle quali 801.727 miliardi attinenti ad operazioni di bilancio ed il resto a movimenti compensativi dei crediti e debiti di tesoreria e del bilancio (rispettivamente 33.089, 1.273.750, 3.635.763 miliardi) nonché di girofondi ( 2.096.722 miliardi).

Gli incassi connessi ai debiti di tesoreria hanno riguardato per 344.921 miliardi i vaglia del tesoro e per 2.611.342 i conti correnti accessi presso la tesoreria.

I pagamenti ( 7.841.121 miliardi) attengono, poi, per 671.409 miliardi ad operazioni di bilancio ed a compensazioni negli elementi finanziari già accennati ( 71.245, 1.327.741, 3.674.001 miliardi per i crediti e debiti di tesoreria e per operazioni di bilancio e 2.096.722 miliardi per girofondi). Il conto di cassa si è chiuso con una diminuzione nella giacenza di 67.194 miliardi (da 340.473 a 273.279 miliardi).

I pagamenti connessi alla gestione dei debiti di tesoreria hanno riguardato per 348.871 miliardi i vaglia del tesoro e per 2.664.785 miliardi i conti correnti accessi presso la tesoreria.

Sempre tra i debiti di tesoreria la gestione dei buoni ordinari del tesoro espone incassi per 679.500 miliardi e pagamenti per 660.345 miliardi, con un accrescimento di consistenza nell'esercizio di 19.154 miliardi (+ 4,85 %).

I crediti di tesoreria costituiscono la voce più consistente delle attività finanziarie e sono pari a 450.081 miliardi, con un incremento di 53.991 miliardi nel corso dell'esercizio, in conseguenza di aumenti per crediti nuovi per somme erogate pari a 1.327.741 miliardi e diminuzioni per crediti riscossi pari a 1.273.750 miliardi. Le movimentazioni hanno riguardato disponibilità del tesoro per il servizio di tesoreria provinciale per 58.535 miliardi, pagamenti da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti, agli Istituti di previdenza ed alle Amministrazioni varie per 78.660 miliardi, altri crediti per 262.168 miliardi, pagamenti da regolare relativi alle cedole dei BOT ed ai titoli stralciati per 49.131 miliardi e operazioni del Contabile del portafoglio per 1.585 miliardi.

All'interno dei crediti di tesoreria, la partita di gran lunga più cospicua riguarda le «sovvenzioni dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni per pagamenti erariali e per il servizio vaglia e risparmio» ( 261.885 miliardi).

Per consistenza dei crediti sono da rilevare i pagamenti da rimborsare a favore di Amministrazioni varie per conti correnti accessi presso la tesoreria ( 61.703 miliardi; erano 75.499 miliardi nel 1993).

Le cedole degli interessi sui buoni ordinari del tesoro in scadenza hanno comportato crediti per 27.119 miliardi, appena diminuite rispetto al precedente esercizio (28.138 miliardi).

Sono cresciuti i crediti derivanti da operazioni del Contabile del portafoglio effettuati all'estero per conto dei ministeri (da 1.495 a 1.585 miliardi).

Per quanto riguarda i debiti di tesoreria, il debito fluttuante, che ne rappresenta la parte più cospicua, ha registrato un discreto decremento, passando da 584.046 a 532.349 miliardi, pari all'8,85% (51.697 miliardi) per effetto dell'azzeramento dello sbilancio tra Tesoro e Banca d'Italia (- 76.205 miliardi), avvenuto in applicazione della legge n. 483 del 26 novembre 1993, la quale ha precluso al Tesoro la possibilità di indebitarsi con la Banca di Italia; inoltre con la stessa disposizione legislativa era stata prevista la costituzione presso la Banca stessa di un deposito di circa 30.000 miliardi cui attingere per temporanee esigenze.

Tale conto istituito alla fine del 1993 in applicazione della riforma dei rapporti Banca d'Italia Tesoro, ha chiuso il 1994 con un saldo di circa 58mila miliardi.

Il risultato del presente esercizio di 532.349 miliardi interrompe la tendenza alla forte crescita del debito fluttuante registrata nell'ultimo quinquennio: da 471.617 miliardi nel 1990, a 501.071 miliardi nel 1991, a 568.394 miliardi nel 1992, per giungere a 594.048 miliardi nel 1993.

Sempre tra i debiti di tesoreria si è avuta una lieve crescita dei buoni ordinari del tesoro della «gestione risparmio postale in conto corrente fruttifero» presso la Cassa Depositi e Prestiti (+ 9.548 miliardi) (da 88.478 a 96.017).

È emersa una discordanza tra i dati relativi alla raccolta postale iscritti nel predetto conto corrente della gestione principale della Cassa e quelli iscritti tra i conti della Cassa; su tale discordanza sono in corso accertamenti istruttori da parte della Sezione enti locali della Corte diretti a verificare le modalità di contabilizzazione nei due conti.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sull'esito di tali riscontri riferirà per quanto di competenza la Sezione enti locali: dai primi accertamenti è risultato che viene considerata come risparmio postale ed iscritto nel conto del patrimonio dello Stato una quota dei fondi iscritti e non utilizzati nei conti correnti della Cassa, pari a circa 2.000 miliardi.

Sempre tra i debiti di tesoreria, è da rilevare il lieve decremento dei conti correnti infruttiferi di «altre amministrazioni» (da 203.048 a 199.766 miliardi).

Il movimento dei vaglia del tesoro presenta al termine dell'esercizio una consistenza di 3.770 miliardi, quasi dimezzata rispetto al precedente esercizio (7.720 miliardi).

Le contabilità speciali, attraverso un movimento di quasi 800 mila miliardi, hanno registrato una consistenza finale di 131.861 miliardi (137.078 miliardi nel 1993).

#### 4. Attività e passività patrimoniali

##### 4.1 Crediti.

Il sottoconto risulta disaggregato in partite, ciascuna delle quali comprensive di diverse sottopartite accorpate secondo la natura del loro contenuto: fondi scorta, fondi di garanzia, fondi di rotazione, crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito, crediti concessi ad aziende ed enti privati, altri crediti non classificabili.

Il valore del sottoconto è passato da 66.380 a 52.680 miliardi, con una forte diminuzione di 13.700 miliardi, entità rilevante rispetto alla consistenza complessiva dei crediti (- 20,63%).

Le sottopartite più consistenti sono state quelle relative ai «fondi di rotazione» con 27.125 miliardi (+ 999 miliardi rispetto al 1993), e gli «altri crediti non classificabili» con 12.779 miliardi (+ 11.874 miliardi rispetto al 1993).

In forte diminuzione i «crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito», passati da 32.847 a 5.726 miliardi, in conseguenza dell'azzeramento del credito dello Stato nei confronti dell'ex Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Un incremento si è avuto nei «crediti concessi ad aziende ed enti privati» passati da 3.254 a 3.967 miliardi (+ 713 miliardi); tale risultato è conseguente all'aumento delle disponibilità finanziarie presso l'ENEL S.p.A., per 378 miliardi in applicazione delle disposizioni in tema di «privatizzazioni».

##### 4.1.1 Crediti concessi ad enti pubblici

Tali crediti, come già detto, sono risultati complessivamente pari a 5.276 miliardi, con una diminuzione di 27.570 miliardi rispetto al precedente esercizio.

All'interno di detta voce il decremento più consistente (-27.626 miliardi) ha riguardato, come già detto, la consistenza delle «anticipazioni» del tesoro a copertura dei disavanzi di gestione dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, azzerata rispetto alla consistenza iniziale.

Tale operazione contabile è avvenuta in conseguenza della specifica disposizione (art. 7) contenuta nel decreto legge 30 settembre 1993 n. 390 non convertito e reiterato nel decreto legge 1 dicembre 1993 n. 487, convertito nella legge 29 gennaio 1994 n. 71 secondo la quale le anticipazioni concesse dallo Stato all'Amministrazione delle poste a pareggio dei bilanci fino a tutto il 1993, cioè pari a 27.626 miliardi, devono intendersi a tutti gli effetti quali trasferimenti definitivi.

Con l'azzeramento si è concretizzata una sostanziale rinuncia dello Stato al credito vantato nei confronti dell'Amministrazione delle poste in vista della trasformazione in società per azioni.

In proposito, la citata sentenza n. 244 del 13 giugno 1995 della Corte costituzionale ha escluso la diretta violazione derivante dalla norma costituzionale in conseguenza della eliminazione di una partita attiva del conto del patrimonio dello Stato.

Secondo la stessa Corte resta tuttavia impregiudicata la problematica «relativa al modo in cui vengono a configurarsi i rapporti di credito e debito fra lo Stato e le amministrazioni dotate di peculiari caratteristiche».

La questione sarà comunque oggetto di valutazione in sede di trasformazione dell'Amministrazione in società per azioni e di definizione dei rapporti con lo Stato nel quadro più generale delle «privatizzazioni».

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da segnalare inoltre l'aumento dei crediti da 1.464 a 1.534 miliardi nei confronti del Mediocredito centrale per la costituzione di un fondo da utilizzare per concessioni di anticipazioni a favore dei Mediocrediti regionali.

#### 4.1.2 Altri crediti

Si segnalano, inoltre, per la rilevanza della loro consistenza, nell'ambito delle sottopartite di tale conto i «fondi di rotazione» con una consistenza finale di 17.226 miliardi (16.484 miliardi nel 1993).

Le variazioni più consistenti hanno riguardato il conferimento al fondo rotativo presso il Mediocredito centrale (passato da 11.420 a 11.628 miliardi) e quello presso la SACE passato da 2.865 a 3.295 miliardi.

È stato iscritto tra gli «altri crediti non classificabili» il fondo di ammortamento dei titoli di Stato, in applicazione della legge n. 432 del 1993, nel quale dovrebbero affluire nel corso dei prossimi esercizi i proventi derivanti dalle dismissioni patrimoniali; il fondo è stato costituito con una consistenza al 31 dicembre 1994 di 11.955 miliardi.

Sempre tra gli stessi crediti va rilevato l'incremento di 26 miliardi del valore commerciale dei metalli costituenti le monete d'argento, di bronzo, di acmonital in circolazione (da 433 a 459 miliardi).

#### 4.1.3 Il recupero dei crediti derivanti da decisioni di condanna della Corte

Tra i crediti in gestione al Ministero delle finanze sono iscritte somme pari a 264,7,8 miliardi, dovute dai contabili e dai funzionari dello Stato in conseguenza di decisioni di condanna emesse dalla Corte dei conti; rispetto al 1993 vi sarebbe stato un incremento di circa 120 miliardi.

Sulla veridicità dei dati iscritti in tale partita sono in corso accertamenti istruttori della Corte che non consentono di poterne dichiarare la regolarità nella decisione sul conto generale.

È stato accertato che l'importo di alcuni crediti iscritti in tali partite non ha trovato allocazione nell'apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata, in possibile disarmonia con quanto previsto nell'art. 11 del r.d. 5 settembre 1909 n. 776 e che le voci iscritte nel conto del patrimonio sono intestate ad alcune Amministrazioni e non a tutte quelle interessate da condanne.

In attesa della conclusione degli accertamenti di regolarità, la non iscrizione tra i residui attivi di bilancio dell'importo relativo alle condanne può comportare una discordanza tra risultanze di bilancio e scritture patrimoniali a scapito della necessaria unità dei due conti nel rendiconto generale dello Stato; difatti l'iscrizione tra le partite del conto del patrimonio della consistenza complessiva delle somme conseguenti alle condanne della Corte al valore nominale senza una corrispondente scritturazione nel bilancio riduce la credibilità di tale iscrizione.

Per maggiori approfondimenti sulla questione si rinvia a quanto detto nella apposita parte della relazione riferita al recupero dei crediti derivanti da decisioni di condanna emesse dalla Corte dei conti.

Altri crediti della medesima natura, anche se di importo minore, si segnalano tra quelli gestiti dai Ministeri della difesa per i quali nel corso dell'esercizio si è registrata la maggiore consistenza complessiva con 9 miliardi (7,7 miliardi nel 1993); seguono quelli gestiti dai Ministeri della pubblica istruzione (680 milioni) e dei beni culturali (3 milioni).

#### 4.2 Partecipazioni.

Le partecipazioni sono passate da 97.806 a 98.780 miliardi, con un incremento di 974 miliardi.

Le partite di tale sottoconto sono distinte tra fondi di dotazione degli enti pubblici di gestione, partecipazioni al capitale di istituti di credito, partecipazioni in organismi internazionali ed altre partecipazioni non classificabili, azioni ed obbligazioni.

Vanno confermate le osservazioni già espresse circa i criteri di iscrizione e di aggiornamento di tali partite.

#### 4.2.1 Partecipazioni al capitale di altre imprese

Tale classe di partita è stata istituita nel corso dell'esercizio 1992 per l'iscrizione delle quote di partecipazione delle nuove società, in applicazione delle disposizioni previste nella legge n. 359 del 1992.

La Corte in sede di verifica degli elementi attivi del conto generale del patrimonio ha proseguito gli accertamenti sulla regolarità delle variazioni intervenute nelle partecipazioni azionarie di tutte le nuove partite accese per le quali è stata dichiarata la non regolarità nella decisione n. 235/R del 16 luglio 1993 sul conto del patrimonio per l'esercizio 1992 e nella decisione n. 236/R sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1993.

La documentazione richiesta al Ministero del tesoro non è pervenuta alla Corte e quindi anche per l'esercizio 1994 tali partite vanno escluse dalla dichiarazione di regolarità.

L'esigenza di acquisire elementi di conoscenza sulle variazioni patrimoniali delle nuove partite discende dall'esigenza di conoscere lo stato di attuazione della normativa concernente la determinazione del patrimonio netto delle società derivate dagli enti di gestione e, infine, dal decreto legge 21 aprile 1993 n. 116, decaduto e reiterato dal decreto legge 21 giugno 1993 n. 198.

È indubbio l'accresciuto rilievo degli elementi attivi e dello stesso conto generale del patrimonio nell'ambito del processo avviato con la trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni; difatti, la gestione delle partecipazioni azionarie comporta per l'Amministrazione pubblica l'esercizio diretto di una attività complessa le cui risultanze sono iscritte nelle apposite schede del conto generale del patrimonio.

Le esigenze di una gestione trasparente delle partecipazioni azionarie vanno raccordate con la complessità delle operazioni connesse alla iscrizione delle partite nel conto del patrimonio, fermo comunque l'obbligo di segnalare eventuali comportamenti gestori in contrasto con gli interessi dell'Erario che abbiano occasione di rilevare nell'esercizio delle loro funzioni.

Le innovazioni introdotte nel sistema delle partecipazioni azionarie impone l'adozione di diverse e più efficaci strumenti di controllo sulla gestione del patrimonio in ordine alla gestione delle medesime partecipazioni.

Ritiene la Corte che un adeguato processo di informatizzazione del conto del patrimonio possa consentire un concreto avvio della fase di riordino e di dismissioni e poi di quella a regime per le quote azionarie che residueranno allo Stato, anche nel quadro di un processo di trasformazione del conto in senso economico.

Per quanto riguarda la resa dei conti giudiziali da parte dei funzionari investiti dei compiti di partecipazione alle assemblee delle società costituite sono state interessate la Procura Generale, nonché la competente Sezione giurisdizionale della Corte per la Regione Lazio, per la attivazione delle procedure di presentazione dei conti stessi.

Il Ministero del tesoro non ha ancora indicato i nominativi dei funzionari incaricati ed ha fatto presente di aver depositato le azioni delle società *Medioconsorzio*, *INA*, *Italtrade*, *Mediocredito regionale* per la Calabria, *Mediocredito abruzzese e molisano* e *Mediocredito* per la Basilicata in custodia presso la Tesoreria centrale.

Elementi di giudizio in ordine alle tematiche connesse all'attività di controllo e di referto sulla gestione degli enti trasformati sono esposti nella parte specifica della relazione dedicata al riordino delle partecipazioni pubbliche e stato delle privatizzazioni.

In questa sede possono così riassumersi alcune considerazioni circa il maggior rilievo assunto dal conto del patrimonio in conseguenza della trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni.

La limitata significatività del fondo di dotazione rispetto alla realtà economica degli enti è conseguente alla sua immutabilità nel corso degli anni pur in presenza di elementi che avrebbero potuto comportare variazioni rispetto al valore nominale.

Difatti, il processo di privatizzazione sta ponendo in luce l'enorme divario dovuto a perdite pregresse tra i fondi di dotazione ed il patrimonio netto degli ex enti di gestione.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non sono stati iscritti in aumento della consistenza patrimoniale gli eventuali utili per remunerazione del capitale in quanto versati in entrata del bilancio dello Stato, ma senza figurare nel conto generale delle rendite e delle spese, ed iscritte indistintamente tra le entrate depurate dei movimenti patrimoniali.

Sul piano delle scritturazioni contabili in applicazione della nuova disciplina nel conto del patrimonio vanno iscritte come partecipazioni dirette in ciascuna società i valori delle azioni del valore nominale di lire 1.000 sino ad un importo globale pari al capitale iniziale; nella concreta applicazione di tale disciplina vengono iscritte nelle nuove partite i valori dei vecchi fondi di dotazione, una volta detratte le perdite.

Sull'accertamento della regolarità delle iscrizioni delle nuove società sono in corso iniziative istruttorie della Corte.

Nel conto del patrimonio, come prima detto, viene esposto l'andamento delle partecipazioni azionarie dello Stato nelle nuove società; nell'apposito prospetto 3 vengono riportati i dati relativi ai capitali delle nuove società, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio 1993.

La consistenza complessiva dei valori iscritti nelle «partecipazioni al capitale di altre imprese» è stata di 73.277 miliardi, risultante da una serie di movimentazioni in aumento per 4.430 miliardi e in diminuzione per 4.528 miliardi.

I valori più cospicui si riferiscono all'Ente ferrovie dello Stato S.p.A. con 44.067 miliardi ed all'ENEL S.p.A. con 12.126 miliardi.

È stata iscritta nel corso dell'esercizio la quota di partecipazione relativa alla società per l'imprenditoria giovanile (10 miliardi).

Va segnalato che sono stati iscritti nella quota di partecipazione all'INA aumenti per 2.638 miliardi e 4.528 miliardi.

L'offerta pubblica di vendita delle azioni dell'IMI, che a seguito della modifica della legge bancaria raccoglie il denaro necessario con l'emissione di obbligazioni, ha costituito una delle operazioni completate, inizialmente non prevista nel Programma di riordino, di quelle decise con successiva determinazione da parte del Consiglio dei ministri.

Prima dell'offerta pubblica si è proceduto alla stipulazione di un patto tra la generalità degli azionisti, restrittivo della libertà di alienazione per un congruo periodo di tempo successivo a fronte della facoltà di associarsi pro quota alla medesima offerta del Tesoro.

Le relative azioni sono state collocate per il tramite del «Consorzio italiano» cui hanno partecipato in qualità di Cassa incaricata, ad eccezione dell'IMI S.p.A., la Banca Fideuram S.p.A. e la Sigeco SIM S.p.A., quali garanti, una serie di banche e di società di intermediazione mobiliare.

La privatizzazione è stata realizzata parzialmente con la partecipazione residuale del Tesoro nella misura del 30%.

Con tale procedura si è sperimentata una forma di vendita che richiede sempre attente forme di monitoraggio al fine di evitare possibili effetti negativi conseguenti per concentrazioni non previste e per eventuali fenomeni di turn-over dei titoli.

#### 4.2.2 Fondi di dotazione degli enti pubblici di gestione

Come già rilevato nei precedenti esercizi a seguito dell'avvenuta iscrizione di molte partite tra le «partecipazioni al capitale di altre imprese» sono notevolmente diminuite le iscrizioni nei fondi di dotazione.

Va ricordato che nel conto patrimoniale degli enti di gestione non esiste, di regola, perfetta equivalenza tra l'importo del fondo di dotazione (conferito dallo Stato) e l'importo complessivo delle partecipazioni azionarie, in quanto per gli investimenti in azioni, oltre alle risorse provenienti dal fondo di dotazione, vengono utilizzati altri mezzi, quali le emissioni di obbligazioni ed altre forme di indebitamento.

La consistenza di fondi di dotazione alla fine dell'esercizio è stata di 12.443 miliardi; il più cospicuo è stato il fondo relativo alla Sezione di assicurazione del credito all'esportazione (SACE) con 8.674 miliardi, incrementati nel corso dell'esercizio di 1.400 miliardi.

Sui fatti gestionali relativi al presente esercizio si rinvia a quanto di competenza della Sezione controllo enti.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altri fondi sono quelli relativi all'Istituto per il credito a medio termine (MEDIOCREDITO CENTRALE) con 1.937 miliardi, incrementato di 30 miliardi rispetto al precedente esercizio, e alla Cassa per il credito alle imprese artigiane (ARTIGIANCASSA) con 1.653 miliardi.

Vi è tra i fondi di dotazione, proveniente dai crediti, la partita relativa al fondo relativo alla concessione di finanziamenti a pellicole realizzate con particolare formula produttiva presso la Banca Nazionale del lavoro, sezione di credito cinematografico e teatrale S.p.A. ( 156 miliardi; 139 miliardi nel 1993).

Negli allegati prospetti 4, 5 e 6 vengono altresì riportati i dati relativi ai fondi di dotazione iscritti tra le schede delle partite gestite dai Ministeri del tesoro, della marina mercantile e dell'industria, nel loro sviluppo triennale dal 1992 al 1994.

#### 4.2.3 Partecipazioni al capitale di istituti di credito

Anche su tali partite sono in corso accertamenti istruttori della Corte che non consentono di poter dichiararne la regolarità.

La consistenza di tali partecipazioni è stata alla fine dell'esercizio di 4.303 miliardi, con una diminuzione di 656 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Il maggiore decremento si è registrato per la partecipazione al capitale sociale dell'IMI S.p.A., passato da 1.500 a 676 miliardi.

Un incremento ha avuto la quota di partecipazione al fondo di dotazione della sezione speciale per il credito alla cooperazione della Banca nazionale del Lavoro; altro incremento per 5,7 miliardi per la partecipazione alla fondazione Banco di Sardegna.

Tra le partite di maggiore consistenza si segnalano quella relativa al capitale sociale della Banca Nazionale del lavoro con 726,8 miliardi, della fondazione Banco di Napoli con 316,2 miliardi e del CREDIOP con 224 miliardi.

#### 4.2.4 Partecipazione in organismi internazionali

Le partecipazioni iscritte in tale ambito sono state complessivamente pari a 7.558,6 miliardi, con un incremento di 96,9 miliardi rispetto al precedente esercizio.

La voce più consistente si riferisce alla partecipazione dell'Italia all'Associazione internazionale per lo sviluppo con una consistenza di 3.199 miliardi, incrementati di 201 miliardi nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono state le partecipazioni italiane al Fondo africano di sviluppo (F.A.D) da 494 a 583 miliardi (+ 89 miliardi), alla Banca europea per la ricostruzione e per lo sviluppo (B.E.R.S.) da 233 a 311 miliardi, al Fondo asiatico di sviluppo (F.A.S.) da 267 a 320 miliardi.

4.2.5 Altre partecipazioni non classificabili, azioni ed obbligazioni. Sono ammontate complessivamente a 85,5 miliardi, consistenza appena diminuita rispetto al precedente esercizio (85,7 miliardi).

Parte assolutamente preponderante ha il conferimento, in applicazione dell'art. 7 della legge n. 26 del 1986, di un fondo di dotazione al consorzio dell'aria per la ricerca scientifica e tecnologica della Provincia di Trieste, incentivi per il rilancio dell'economia nelle Province di Trieste e di Gorizia con una consistenza di 85 miliardi.

Le rimanenti partite iscritte in tale ambito di partecipazioni si riferiscono all'Azienda dei carboni italiani-ACAI, ed alla Società anonima linee aeree transcontinentali-LATI.

Costituisce una partita ormai a carattere storico, sulla quale sono stati formulati dubbi circa l'esistenza dei requisiti di certezza, quella relativa alle società concessionarie delle ferrovie secondarie «nelle nuove provincie», in applicazione di una disposizione legislativa risalente al 1925 (legge n. 473).

4.2.6 Il netto patrimoniale dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato. Non si è ancora conclusa la procedura di passaggio dei beni dell'ex Azienda al nuovo Ente per le ferrovie dello Stato, recentemente trasformato in società per azioni in applicazione del decreto legge n. 333 del 1992 convertito nella legge n. 359 del 1992.

L'apporto iscritto come partecipazione dello Stato alla società per un importo di 42.417 miliardi non tiene quindi conto delle risultanze degli accertamenti diretti all'individuazione dei beni da trasferire alla nuova società e quelli che residuano nella titolarità dello Stato.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono tuttora in corso di individuazione, in una procedura che coinvolge l'Ente Ferrovie S.p.A. e il Ministero delle finanze, i beni strettamente connessi all'esercizio ferroviario, per i quali è previsto il passaggio alla stessa società.

In attesa della definizione delle procedure di passaggio dei beni dall'ex Azienda alle nuove società, rileva la Corte che non risulta iscritto nel conto il netto patrimoniale dell'ex Azienda ferrovie dello Stato.

Tale iscrizione costituisce atto dovuto non rinviabile al momento della completa definizione delle procedure di passaggio tra l'ex azienda e l'ente; l'esclusione di tale netto patrimoniale viene dichiarata non regolare nella decisione alla quale si accompagna la presente relazione.

Difatti, è certa la titolarità statale del patrimonio dell'ex Azienda, alla stregua della normativa vigente, costituita da beni e rapporti giuridici, per i quali non risultano ancora concluse le procedure di passaggio all'Ente ferrovie e non sembra giustificabile il prolungarsi dei tempi per l'iscrizione di tali beni e rapporti nel conto patrimoniale dello Stato, ovvero in separato conto patrimoniale dell'ex Azienda allegato al conto generale dello Stato.

È necessario che, all'atto del trasferimento della titolarità nei beni dall'ex Azienda all'Ente, si ponga il problema della definitiva contabilizzazione del netto patrimoniale dell'Ente ferrovie equivalente al capitale sociale o fondo di dotazione.

Va rilevato, infine, che la mancata definizione delle procedure di trasferimento si riflette anche sulla situazione di utilizzo da parte dell'Ente di beni di proprietà dell'ex Azienda statale, con una evidenziazione contabile dei beni stessi nei conti d'ordine dell'ente a scapito della significatività delle risultanze del relativo stato patrimoniale.

#### 4.2.7 Il fondo di dotazione della Cassa Depositi e Prestiti

Non è stato ancora iscritto o richiamato nel conto generale del patrimonio per l'esercizio 1994 il fondo di dotazione della Cassa, pari a 100 miliardi, costituito ai sensi dell'art. 2 della legge n. 197 del 1983 e prelevato dal fondo di riserva della gestione principale della stessa Cassa alla data del 31 dicembre 1982.

Sulla necessità di iscrizione del fondo di dotazione «come sottovoce autonoma» del patrimonio dello Stato si è espressa la stessa Cassa Depositi e Prestiti in sede di note informative per il Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1993.

Va ricordato in proposito che la Sezione enti locali nella deliberazione n. 74/1989 ha osservato che «il fondo di dotazione (della Cassa) ... ha una valenza meramente nominalistica, in quanto tratto dal fondo di riserva della Cassa stessa e destinato ad alimentarsi con parte degli utili di gestione e che perciò non ha trovato finora riscontro nel conto del patrimonio dello Stato, al quale giuridicamente appartiene non solo il fondo ma l'intera consistenza patrimoniale della Cassa».

L'iscrizione di tale fondo nell'esercizio 1994 costituisce quindi atto dovuto; sarà oggetto di prossimo esame da parte della Sezione enti locali la gestione della Cassa.

Come già detto in precedenza, sempre con riferimento alla Cassa Depositi e Prestiti è stata riscontrata una discordanza tra i dati relativi alla raccolta postale iscritti nei conti correnti della Cassa tra i debiti di tesoreria e quelli iscritti tra i conti della Cassa.

#### 4.3 La gestione dei beni patrimoniali.

Sulla regolarità della iscrizione di taluni beni del conto sono in corso accertamenti istruttori della Corte che portano ad escludere le relative partite del conto dal giudizio di regolarità.

##### 4.3.1 Beni immobili.

La consistenza complessiva è passata nel 1993 da 21.814 a 22.393 miliardi, con un incremento di 579 miliardi.

L'aumento più rilevante si è registrato nella partita relativa ai beni assegnati in uso governativo, compresa la dotazione del Presidente della Repubblica, passata da 13.971 a 14.148 miliardi.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le recenti iniziative dirette all'acquisizione di elementi conoscitivi completi dei beni statali da includere nel progetto di vendita previsto dall'articolo 2 della legge n. 35 del 1992 non hanno ancora raggiunto gli obiettivi prefigurati.

Difatti, sono stati rilevati alcuni primi dati su beni del patrimonio disponibile con caratteristiche di alienabilità totale o parziale, dati ritenuti di primo orientamento ai fini delle previste procedure di alienazione.

L'individuazione dei beni con caratteristiche di alienabilità totale o parziale ha comportato una complessa attività di rilevazione da parte dell'Amministrazione delle finanze.

L'Amministrazione delle finanze sta procedendo alla verifica degli elenchi compilati dalla SOGEI per accertare la corrispondenza:

- a) dei dati con le schede cartacee conservate negli schedari delle ex Intendenze di finanza;
- b) degli identificativi catastali riportati nei tabulati con quelli rilevabili dagli archivi esistenti presso gli Uffici tecnici erariali;
- c) dei titoli di possesso dei beni demaniali con le risultanze degli archivi delle Conservatorie.

Da tale verifica tuttora in corso è già risultata, secondo la stessa Amministrazione delle finanze, la scarsa attendibilità dei dati inclusi nei medesimi elenchi per imprecisioni ed inesattezze circa gli elementi in essi indicati.

Sotto altro aspetto gli stessi dati rilevati dalla SOGEI sono stati oggetto di rettifica da parte delle sezioni staccate dei compartimenti territoriali delle finanze in sede di risposta alle richieste formulate dalla Corte per la rilevazione degli elementi necessari per l'analisi speciale relativa alle occupazioni senza titolo.

Nel corso di tale indagine è risultato che alla società SOGEI sono stati forniti i dati relativi alle situazioni di occupazione abusiva già regolarizzate ed oggetto di determinazione del canone di concessione da parte dei competenti uffici finanziari; non sono invece stati segnalati i casi di nuove occupazioni abusive non regolarizzate, ancorché esistenti.

I tempi necessariamente non brevi per completare la rilevazione completa dei beni statali sono connessi alla situazione di pesante arretrato degli inventari dei fabbricati urbani e dei terreni, più volte accertata nella sede istruttoria del controllo, oltre che dalla previsione di organismi incaricati di compiti connessi alla gestione immobiliare, che poi non hanno concretamente funzionato.

Difatti, con la disposizione contenuta nell'art. 11 del D.P.R. 20 aprile 1994 n. 373 è stato soppresso il Comitato dei ministri previsto dall'art. 2 comma 6 del D.L. 5 dicembre 1991 n. 386, e i suoi compiti sono stati affidati al Ministro delle finanze.

Inoltre, il Comitato tecnico di cui al comma 11 dello stesso articolo, costituito con decreto del 23 aprile 1992, non ha ancora mai concretamente operato.

Non è stato ancora completamente realizzato un sistema informativo completo dell'amministrazione demaniale finalizzato alla gestione dei beni patrimoniali disponibili ed indisponibili.

Non è stato ancora realizzato l'aggiornamento dell'inventario dei beni del patrimonio dello Stato e del demanio artistico-storico, previsto dalle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 44 del 1990.

Non è stato trasmesso alla Corte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del regolamento di contabilità generale dello Stato, il riepilogo generale degli inventari dei beni immobili relativo all'esercizio 1994.

Con riferimento ai dati contenuti nell'elaborato relativo alla consistenza dei beni immobili patrimoniali di pertinenza statale alla data del 31 dicembre 1994, trasmesso alla Corte nel corso del 1995 dal Ministero delle finanze - Direzione generale del demanio - si è già rilevato che comprende elementi statistici non comprovati, riguardanti i beni patrimoniali dello Stato; sono riportati, distintamente a livello nazionale, regionale e provinciale, il numero dei beni, la superficie oltre che il numero dei vani e il valore dei fabbricati, la superficie e il valore dei terreni, il valore totale.

La esposizione di tali dati è avvenuta con tabulati meccanografici privi di riferimenti ad atti e fatti giuridici da cui traggono giustificazione e significato; sono stati da tempo richiesti, ai sensi dell'art. 16 del r.d. 12 luglio 1934 n. 1214, elementi documentali giustificativi dei fatti, indicati in precedenti elaborati, dai quali desumere le modalità di formazione dei dati numerici esposti.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Amministrazione non ha mai fornito gli elementi richiesti e la Corte, da diversi esercizi in attesa di acquisire una situazione completa delle utilizzazioni dei beni immobiliari statali, oltre ad escludere le relative partite iscritte nel conto del patrimonio dal giudizio di regolarità, si riserva di attivare le procedure istruttorie di acquisizione documentale previste dalla legge n. 20 del 1994.

Dal confronto dei dati relativi ai fabbricati con riferimento ai vani ed ai valori emergono valutazioni molto basse e comunque inadeguate in rapporto alla consistenza dei beni; sembra urgente, in disparte alle conclusioni delle intraprese iniziative nella sede del controllo, procedere ad un aggiornamento ed una revisione dei valori iscritti.

L'aggiornamento dei dati e la ricognizione complessiva dei beni demaniali e patrimoniali statali sono divenuti obiettivi prioritari in quanto si è ritenuto di poter affidare, almeno per una quota, il risanamento dell'equilibrio della finanza statale ai ricavi della vendita dei beni del patrimonio immobiliare.

I risultati fin qui raggiunti, sulla base dei dati raccolti, oltre a porre in chiara evidenza inefficienze di ordine organizzativo della Amministrazione delle finanze, non consentono di prevedere realizzabili gli obiettivi di realizzare incassi compatibili con i valori di mercato.

Oltre al censimento dei beni pubblici, sono necessari il riordino del catasto e l'aggiornamento dei valori dei beni; ritiene la Corte necessario un più rigoroso rispetto della legislazione inerente le valutazioni ed i trasferimenti dei beni pubblici, insieme alla concreta applicazione del regime sanzionatorio in caso di violazioni, per consentire la realizzazione di una prima base per la gestione produttiva dei beni pubblici.

4.3.2 Gli effetti patrimoniali dell'attività contrattuale. Tempi non brevi sono previsti per la concreta determinazione degli effetti sulla gestione del patrimonio da parte dell'attività contrattuale, di recente interessata da fenomeni di devianza rispetto alla corretta gestione sui quali sono in corso accertamenti giudiziari in sede penale.

In altri termini il conto patrimoniale dello Stato, così come quello delle aziende autonome (ANAS), riporta valori accrescitivi dei costi sostenuti in conseguenza delle degenerazioni nell'aggiudicazione di opere e servizi.

Va rilevato che tali costi si ripercuotono in linea di massima in termini monetari sui valori iscritti negli inventari dei beni o delle opere acquistati o realizzati con l'attività contrattuale.

Le variazioni che intervengono per effetto dell'attività contrattuale determinano modifiche nel valore delle categorie di beni incluse negli inventari e quindi nella consistenza finale del conto generale del patrimonio.

Tutti i contratti attivi o passivi che hanno effetto patrimoniale comportano automatici aumenti o diminuzioni nei valori iscritti negli inventari ed hanno contabile rappresentazione in quella parte del conto patrimoniale diretta a dimostrare i punti di concordanza tra gestione del bilancio e quella patrimoniale.

La variazione conseguente all'attività contrattuale prende come punto di riferimento per l'aggiornamento degli inventari il prezzo concretamente sostenuto dall'Amministrazione per l'acquisto del bene ovvero per la realizzazione dell'opera; nell'ipotesi di costruzione di opere pubbliche l'iscrizione negli inventari di proprietà può avvenire solo successivamente al collaudo delle opere stesse.

La lunghezza delle procedure di costruzione delle opere può comportare per diversi anni sfasature tra pagamenti ed iscrizioni di valori nei registri di consistenza e quindi solo nel corso di alcuni anni potranno essere accertati gli effettivi riflessi sulla gestione patrimoniale dell'attività contrattuale interessata da fenomeni di «tangenti» e delle quantificazioni di oneri superiori ai valori reali dei beni o delle opere, con iscrizione di valori superiori alla realtà.

La Corte, in attesa della conclusione degli accertamenti che possano indicare con certezza i reali valori dei beni e delle opere in questione, esclude le partite relative ai conti interessati da tale fenomeno dal giudizio di regolarità; una volta conclusi gli accertamenti in corso, sarà obbligo dell'Amministrazione di procedere alle necessarie

modifiche o rettificazioni.

#### 4.3.3 L'utilizzazione dei beni pubblici

Già da diversi esercizi la Corte, nelle sue relazioni, ha sottolineato la necessità di una più razionale utilizzazione del patrimonio pubblico.

Permangono le disfunzioni già segnalate nelle precedenti relazioni circa l'utilizzo di alcune tipologie di beni e viene esposta in apposita analisi speciale la risultanza di una indagine svolta dalla Corte relativamente alle situazioni di occupazione senza titolo di beni del demanio idrico.

Ritiene la Corte che nella gestione della proprietà pubblica devono avere priorità gli obiettivi di massima utilità dall'uso del compendio, utilità da commisurare in termini di fini sociali ovvero in termini di economicità o redditività.

La destinazione diretta dei beni del demanio idrico all'uso pubblico è prioritaria ad altre scelte, proprio in ragione della loro stessa natura ed ogni possibile soluzione di utilizzo dei beni va affrontata con la comparazione degli interessi pubblici da curare, tutelare e soddisfare.

Un più proficuo ed economico impiego dei beni pubblici è necessario anche in considerazione della notevole quantità di beni immobili patrimoniali e demaniali sul piano nazionale locati o concessi in uso a terzi, a fronte di quelli che lo Stato assume in locazione per sedi di uffici.

Per questi ultimi la spesa, come più dettagliatamente evidenziato nell'allegato prospetto 7, ha raggiunto gli 844 miliardi (769 miliardi nel 1993 e 771 miliardi nel 1992), i proventi attivi dei beni sono stati di 307, 8 miliardi (269 miliardi nel 1993 e 276, 9 miliardi nel 1992), dei quali le entrate per locazioni o concessioni sono state di 69,7 miliardi (68 nel 1993 e 57 miliardi nel 1992) (prospetto 8).

Le recenti misure volte ad introdurre nel settore criteri privatistici di gestione dovrebbero consentire di procedere, tra l'altro, alla rivalutazione dei canoni e dei fitti percepiti dall'amministrazione, incoerenti con i prezzi di mercato; da ultimo il decreto legislativo n. 275 del 1993 e la legge n. 36 del 1994.

In questo quadro ritiene la Corte che l'individuazione dei beni pubblici da destinare alla vendita perché ritenuti non più idonei ad altri usi pubblici, andrebbe comunque effettuata con aderenza al profilo economico ed alla concreta possibilità di una trasformazione d'uso.

In ogni caso, le progettate procedure di vendita di beni non necessari o la loro permuta, non dovrebbero essere precedute da un loro sistematico svilimento, conseguente a comportamenti abnormi di inerzia nell'esercizio della vigilanza.

Sono frequenti i casi nei quali l'occupazione abusiva di beni demaniali, come quello idrico, sono segnalati all'Amministrazione vigilante dagli stessi occupatori ai fini di far constatare l'avvenuta maturazione del termine di usucapibilità ventennale ed invocare l'intervenuta «sdemanializzazione implicita».

La tutela dell'interesse pubblico affidata alla amministrazione richiederà pertanto una maggiore incisività nel perseguimento di inadempienze e di omissioni di vigilanza con recupero delle somme non percepite dallo Stato durante il periodo di occupazione abusiva.

#### 4.4 Beni considerati immobili ai fini inventariali (art. 7, commi 2 e 3, del regolamento di contabilità generale dello Stato).

La consistenza complessiva del conto è passata da 7.091,3 a 7.591,9 miliardi con incremento, alla fine dell'esercizio, di 500,6 miliardi.

Per quanto riguarda i beni museali, le pinacoteche e le ferrovie in concessione che compongono tale conto, i valori ad essi attribuiti si presentano scarsamente aderenti alla realtà in conseguenza delle gravi lacune esistenti nella redazione e nell'aggiornamento degli inventari.

##### 4.4.1 I beni museali, le biblioteche e le raccolte bibliografiche.

Già da due esercizi la Corte ha escluso dalla dichiarazione di regolarità del conto generale del patrimonio le partite relative ai beni museali, le biblioteche e le raccolte bibliografiche perché in esse erano iscritti valori non aggiornati rispetto alla loro reale consistenza.

Nel 1994 i valori iscritti nelle partite stesse presentano le medesime caratteristiche di non aggiornamento già riscontrate nei precedenti esercizi; i valori dei quadri e delle statue sono indicati per 1.190 miliardi e quelli delle raccolte bibliografiche per 1.185 miliardi.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Ministro per i beni culturali, dinanzi alle osservazioni della Corte espresse nei precedenti esercizi, ha assunto una iniziativa diretta a superare l'attuale cronica situazione di non regolarità per mancata iscrizione negli inventari di valori aggiornati per i beni in consegna, con particolare riguardo alle raccolte museali e bibliografiche. In tal senso sono state impartite dal medesimo Ministro specifiche direttive ai competenti uffici e sono stati creati appositi gruppi di lavoro per procedere, di intesa con la Ragioneria generale dello Stato, alla determinazione dei criteri e delle modalità per la rivalutazione dei valori iniziali assunti negli inventari.

Tale iniziativa, anche se non consente allo stato degli atti di dichiarare regolari i valori iscritti nel conto, pone in evidenza una precisa volontà di avviare a soluzione la questione sopra descritta con la evidenziazione di valori rispondenti alla realtà.

L'esigenza di rivalutazione dei valori, specie per i casi di beni inventariati in epoche remote, trova esplicita giustificazione nelle stesse ragioni sulle quali si fonda l'obbligo di indicare il valore di stima nel momento stesso dell'inventariazione.

L'indicazione degli aumenti, delle diminuzioni e delle trasformazioni nel valore dei beni stessi costituisce un obbligo normativamente disciplinato, anzitutto nel codice civile e quindi nel regolamento di contabilità generale dello Stato (artt. 7 e 15), anche se il procedimento di aggiornamento dei valori dei beni stessi si presenta come operazione complessa e di non breve tempo tenendo conto della enorme quantità e varietà degli stessi, della loro peculiarità, eterogeneità e diffusione territoriale.

Ritiene la Corte che le obiettive difficoltà riscontrate nella valutazione di tali beni potrebbero suggerire nel breve termine di ricorrere per l'attualizzazione dei valori a tecniche e criteri convenzionali quali l'applicazione di coefficienti di rivalutazione, ferma restando la possibilità di procedere a stime sulla base dei valori per i quali i beni stessi sono eventualmente assicurati.

Va tenuto presente inoltre che i beni museali ed artistici del nostro Paese costituiscono, oltre che per la loro consistenza in termini di valore monetario, uno dei più importanti ed ingenti patrimoni culturali del mondo, per i quali potrebbero essere poste allo studio tecniche ed analisi sulla loro redditività.

Al ritardo nell'aggiornamento degli inventari si aggiungono quelli nella catalogazione dei beni museali che costituiscono elemento indispensabile per loro gestione; ad essi si aggiungono i rischi di trafugamento e di manipolazione delle opere non censite, tanto più concreti in considerazione dello stato di disorganizzazione dei magazzini di alcuni musei, anche recentemente interessati da furti di opere d'arte alla cui scoperta si perviene a distanza di molti anni.

#### 4.4.2 Le ferrovie in concessione.

La consistenza di tali partite è passata nel 1994 da 4.826,5 a 5.176,8 miliardi, con un incremento di 350 miliardi.

Più in dettaglio la voce più cospicua è data dalle ferrovie in gestione diretta dallo Stato ed in gestione governativa, e da quelle in regime di concessione, con una consistenza complessiva di 2.102 miliardi (1.984 miliardi nel 1993), seguita dalle attrezzature tecniche per i servizi della motorizzazione civile con un valore di 1.027 miliardi (948,4 miliardi nel 1993) ed alla Ferrovia Metropolitana di Roma con un valore di 954 miliardi (819,1 miliardi nel 1993).

Altri valori sono stati quelli relativi alle linee ferroviarie, filoviarie, tranviarie con 688 miliardi.

Per tutte le partite di questo conto da anni risultano soltanto iscrizioni in aumento e nessuna variazione in diminuzione.

Trattandosi di beni soggetti a costante utilizzo ed usura andrebbe valutata anche la loro diminuzione di valore nel corso degli anni, potendosi mantenere iscrizioni puramente nominali e non corrispondenti con i valori iscritti nei bilanci delle aziende che gestiscono i servizi connessi all'utilizzo dei beni stessi.

Come già detto in precedenza scarsa significatività al conto del patrimonio dello Stato consegue alla mancanza dei punti di concordanza tra le iscrizioni di dotazioni di linee ferrate e gli impianti fissi a favore di società di trasporti in gestione governativa, e le dotazioni delle stesse società, che nella loro consistenza non sono indicate o richiamate nel medesimo conto.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ponendo a raffronto nell'allegato prospetto 9 i dati relativi ai conferimenti nel conto del patrimonio dello Stato per l'esercizio 1993 con quelli esposti nelle situazioni patrimoniali di diverse società di trasporti è stato constatato che non vengono aggiornati nei conti delle stesse società i dati relativi ai conferimenti di beni da parte dello Stato.

Tale situazione, riferita ad alcune società, viene confermata anche per il 1994, secondo i dati esposti nell'allegato prospetto 10.

La relativa partita patrimoniale iscritta nell'ambito del Ministero dei trasporti conseguentemente viene dichiarata non regolare nella decisione cui si accompagna la presente relazione.

È stato accertato inoltre che per la gestione governativa per la Navigazione sui Laghi Maggiore, Como e Garda gli immobili acquistati con sovvenzioni statali non sono inventariati nelle scritture dei competenti uffici finanziari, mentre sono iscritti nello stato patrimoniale della gestione, pur trattandosi di gestione non dotata di autonoma personalità giuridica.

Analogha situazione si è verificata per quanto riguarda i natanti acquistati con fondi statali.

Manca un raccordo tra conto del patrimonio dello Stato e stati patrimoniali delle singole società di gestione e non sono state dettate disposizioni per consentire esposizioni omogenee dei dati patrimoniali ed un raccordo con le partite del conto del patrimonio dello Stato.

#### 4.5 I beni mobili.

La consistenza complessiva dei beni mobili del 1994 è passata da 53.003 a 57.529 miliardi, con un incremento di 4.526 miliardi.

Particolarmente rilevante è la consistenza dei beni mobili in dotazione al Ministero della difesa, passati, nel 1994, da 44.028 a 47.287 miliardi, con un aumento di 3.259 miliardi, pari al 7,4%. Tali beni costituiscono ben l'82,19% della consistenza complessiva: su di essi si riferisce più avanti.

Per una più chiara esposizione dei dati contenuti in tale tipologia di beni sarebbe opportuno riportare la loro consistenza secondo le diverse categorie individuate nella circolare del Ministero del tesoro n. 76 del 1980; una prima rilevazione di dati, certamente migliorabile, secondo la descritta classificazione e riferita ai Ministeri delle risorse agricole e forestali, della Sanità, della Pubblica istruzione, del Commercio con l'estero, dei Trasporti e dei Beni culturali viene riportata a titolo sperimentale nell'allegato prospetto 11.

Nell'allegato prospetto 12 sono inoltre riportati dati e notizie, forniti dal Ministero degli affari esteri, relativi ai beni mobili utilizzati dalle ambasciate e dai consolati, i valori esposti denotano ritardi ed inadempienze nella procedura di inventariazione dei beni statali utilizzati all'estero.

#### 4.5.1 Dotazione degli uffici

Come esposto nella parte della relazione riferita al Ministero del tesoro permangono nel campo degli acquisti di beni e servizi difetti di programmazione conseguenti all'imperfetto funzionamento nella gestione dei beni mobili tra Provveditorato generale dello Stato ed amministrazioni destinatarie dei beni; soltanto in piccola parte gli acquisti stessi sono effettuati sulla base del programma redatto dal Provveditorato in relazione ai fabbisogni indicati all'inizio dell'anno dalle varie amministrazioni.

Come nei precedenti esercizi si è fatto ricorso in larghissima misura ad appositi interventi in accoglimento di richieste avanzate dalle amministrazioni stesse dopo la presentazione dei fabbisogni e motivate con l'urgenza di provvedere a specifiche esigenze.

La prevalenza degli acquisti per tutte le amministrazioni pubbliche è effettuata dal Provveditorato generale dello Stato con imputazione al capitolo 5032 e tale dato è confermato dalle iscrizioni contenute nelle schede patrimoniali.

Si ripropone la critica, più volte espressa nelle precedenti relazioni, circa le modalità del procedimento di centralizzazione degli acquisti previsto anche per il 1994 con la legge n. 416 del 1991 (artt. 14 e 27) di autorizzare il Ministro del tesoro di prelevare con propri decreti dagli stanziamenti contenuti negli stati di previsione delle singole amministrazioni le somme necessarie per la realizzazione di programmi di acquisto formulati dalle stesse amministrazioni.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono stati confermati nel 1994 alcuni aspetti negativi della centralizzazione, come l'appesantimento delle procedure di spesa, senza consentire il conseguimento dei relativi vantaggi, quali un programma unitario e tempestivo dei fondi e le conseguenti economie di mercato.

Nella auspicabile prospettiva di un opportuno ripensamento dell'intera materia alla luce delle difficoltà di funzionamento del sistema di centralizzazione stessa — con l'iscrizione degli appositi stanziamenti nello stato di previsione del Ministero del tesoro o con la previsione dell'indisponibilità degli stanziamenti di bilancio fino al momento dell'adozione del programma di utilizzazione —, va segnalato che l'attuale sistema di iscrizione patrimoniale che prevede acquisizioni nello stato di previsione del Ministero del tesoro e modificazioni patrimoniali nelle schede di ciascuna amministrazione ha portato a difficoltà nella gestione e nella rendicontazione degli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio.

Le stesse amministrazioni hanno segnalato la complessità e la problematicità di fornire agli uffici di controllo della Corte puntuali spiegazioni circa le differenze di valore tra i dati iscritti nelle schede del conto patrimoniale e quelle risultanti dai pagamenti disposti a valere sul conto del bilancio.

Diverse partite del conto relative a questi acquisti sono state escluse dalla dichiarazione di regolarità in attesa della definizione degli accertamenti diretti alla verifica di concordanza tra scritture contabili e risultanze del conto del patrimonio.

La consistenza della categoria «beni mobili costituenti la dotazione degli uffici» è stata pari a circa 5.619 miliardi; all'interno di tale categoria la parte più cospicua è quella gestita dal Ministero di grazia e giustizia (1.237 miliardi), seguita da quella delle finanze (1.019 miliardi) e da quella dell'interno (755 miliardi).

#### 4.5.2 Beni iscritti in pubblici registri

La consistenza di tale categoria è stata di 2.515,1 miliardi; nel suo ambito la parte più cospicua è quella gestita dal Ministero dell'interno (1.083,2 miliardi, notevolmente accresciuta nel corso dell'esercizio; + 598 miliardi), seguita da quella del Ministero delle finanze (614,6 miliardi), e da quella del Ministero di grazia e giustizia (292,5 miliardi).

Le schede patrimoniali indicano i valori degli automezzi e degli altri mezzi iscritti nei pubblici registri quali risultano al momento del loro acquisto, sia in aumento che in diminuzione; non vi sono elementi che consentano la rilevazione del numero dei mezzi ai quali tali valori si riferiscono.

Nell'allegato prospetto 13 sono riportati i dati, forniti dalle diverse amministrazioni, relativi alla consistenza ed alle spese sostenute per il funzionamento del parco automobilistico periferico dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1994.

Dagli elementi e notizie raccolte risulta una applicazione non strettamente rigorosa delle disposizioni previste nella circolare della Presidenza del Consiglio n. 7729/14485 dell'8.3.1991 sulla utilizzazione delle autovetture dello Stato.

In particolare, non è stata ancora data una puntuale applicazione alle limitazioni circa l'utilizzo degli autoveicoli con particolare riferimento al puntuale aggiornamento dei libretti macchina, con indicazione dei percorsi effettuati e dei chilometri giornalieri percorsi.

Osserva la Corte che una particolare attenzione dovrà essere data, nel contesto di un quadro generale che esige un più rigoroso contenimento delle spese non strettamente essenziali di funzionamento, all'applicazione degli strumenti di controllo previsti nel R.D. n. 746 del 1926, nonché alla puntuale valutazione dell'effettiva sussistenza delle ragioni di servizio che ne costituiscono il presupposto per l'utilizzo dei mezzi di servizio diversi da quelli tecnici.

Andrebbero comunque rivisti e ridimensionati i contingenti assegnati a ciascuna amministrazione, secondo criteri il più possibile omogenei nella valutazione del carattere tecnico dei servizi ai quali gli autoveicoli sono destinati.

Ritiene la Corte che una analisi dei costi complessivamente sostenuti per la gestione ed il funzionamento del parco automobilistico del settore statale non possa prescindere, nel quadro più generale di una «aziendalizzazione» del conto del patrimonio, da indici di carattere economico connessi al deterioramento ed al rinnovo dei mezzi nonché all'impiego di personale e ad una quantificazione dei benefici conseguiti.

#### 4.5.3 Materiale scientifico, di laboratorio, ecc.

La consistenza della categoria è stata di 1.065 miliardi, con una diminuzione di 211 miliardi; il maggiore decremento si è avuto per i beni gestiti dal Ministero delle finanze, passati da 365 a 62 miliardi.

All'interno di tale categoria la voce più cospicua è quella gestita del Ministero della pubblica istruzione con 647 miliardi (593 miliardi nel 1993), che ha registrato anche l'aumento più consistente (+ 54 miliardi).

Per una maggiore chiarezza espositiva dei punti di concordanza con le scritture patrimoniali delle scuole e degli istituti presso i quali sono in gestione tali beni, andrebbero allegati al conto le relative situazioni patrimoniali dei medesimi organismi.

Potrebbe conseguire una maggiore chiarezza espositiva da una revisione dell'attuale classificazione che comprende nella medesima categoria attrezzature scientifiche, materiale di laboratorio e supporti didattici, da una migliore evidenziazione del materiale destinato alla ricerca e di quello per usi didattici e per quelli correnti.

#### 4.5.4 Armamenti, strumenti protettivi ed equipaggiamenti.

Tale categoria presenta la maggiore consistenza nell'ambito del sottoconto dei beni mobili con un valore al termine dell'esercizio 1994 di 47.325 miliardi, quasi esclusivamente gestiti dal Ministero della difesa (46.555 miliardi).

Già nella precedente relazione la Corte ha segnalato l'esigenza di una distinzione dei valori degli armamenti rispetto agli strumenti ed agli equipaggiamenti.

Pur tenendo conto della peculiarità dei beni destinati ad assicurare la difesa nazionale ritiene la Corte che debbano essere superati i vecchi criteri di classificazione e ricercati più precisi collegamenti con le risultanze del bilancio finanziario.

Non è pertanto possibile mantenere la concentrazione in una unica categoria beni aventi caratteristiche eterogenee; alcuni beni quali i sistemi d'arma terrestri, navali, veicoli, ecc. dovrebbero trovare più congrua allocazione in altra apposita categoria.

Uno degli aspetti che rende difficile il raccordo tra conto del bilancio e conto del patrimonio si riferisce alla iscrizione in inventario dei materiali in uso alle forze armate di valori di gran lunga inferiori a quelli di acquisto.

Difatti, i valori dei beni iscritti in tale categoria non espongono i relativi costi sostenuti per il loro acquisto in quanto scontano nella loro determinazione la mancanza di aggiornamento del nomenclatore per la classificazione dei materiali in uso presso l'Amministrazione della difesa.

Tale situazione sulla quale è stata richiamata l'attenzione dei competenti uffici dell'Amministrazione della difesa ha comportato la dichiarazione di non regolarità delle relative partite nella decisione cui si accompagna la presente relazione; analoga dichiarazione per le corrispondenti partite gestite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dai Ministeri dell'interno e di grazia e giustizia.

La portata anche in termini di consistenza della questione esposta è dimostrata dalla situazione verificatasi per ultimo nell'esercizio 1994, nella quale a fronte di aumenti per acquisti per oltre 13 mila miliardi sono state registrate diminuzioni per «insussistenze» per oltre 10 mila miliardi.

Tale procedura non è coerente con i principi di veridicità dei conti pubblici, alterando le risultanze della consistenza patrimoniale e non consentendo il necessario raccordo tra costi sostenuti ed iscrizioni patrimoniali.

Inoltre, nonostante le assicurazioni fornite dall'Amministrazione della difesa nei precedenti esercizi, non si è ancora proceduto all'aggiornamento periodico dei prezzi indicati nel prontuario (VAR); il Ministero pertanto prosegue nella prassi priva di una chiara base normativa di indicare nelle scritture patrimoniali il valore indicato nel prontuario inferiore a quello di costo, provvedendo a rettificare con una voce modificativa «per insussistenza» di ammontare pari alla differenza tra il valore effettivo del bene acquistato e quello convenzionale fissato nel prontuario.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va in ogni caso osservato che nei casi, non infrequenti, di sottrazioni, smarrimenti, deterioramenti o comunque perdite dei beni iscritti nel conto la misura della contestazione nei confronti degli eventuali responsabili, accertati dalla Corte in sede giurisdizionale, va in ogni caso riferita al costo sostenuto per l'acquisto del bene e non al valore indicato dal prontuario.

#### 4.5.5 Libri e pubblicazioni.

La consistenza della categoria «libri e pubblicazioni» ha raggiunto i 289 miliardi; all'interno di tale categoria la voce più cospicua è quella gestita dal Ministero della pubblica istruzione (125 miliardi).

Le variazioni più consistenti nel corso del 1994 sono state quelle relative al Ministero di grazia e giustizia (+6 miliardi) ed a quello della pubblica istruzione (+4,5 miliardi).

Per una maggiore chiarezza espositiva nell'ambito della categoria gli acquisti di libri e pubblicazioni effettuati con fondi di provenienza statale da istituti ed enti dotati di autonomia che perseguono finalità di cultura ed istruzione, sono allegate al conto in dettagliato elenco le situazioni patrimoniali degli istituti scolastici dotati di personalità giuridica e distinte per ordine di istituti e per provenienza di fondi per acquisto.

#### 4.6 Istituti scolastici dotati di personalità giuridica.

Già dal precedente esercizio è stato predisposto un elenco, che costituisce appendice al conto, relativo alle consistenze dei beni patrimoniali degli istituti tecnici, professionali e d'arte.

Tale esposizione costituisce un primo passo per una maggiore chiarezza espositiva delle risultanze patrimoniali del settore statale; ad essa dovrebbe seguire, dopo gli opportuni approfondimenti metodologici, la rilevazione di altri enti del medesimo settore, quali le Università e le camere di commercio.

Dall'esame dei dati esposti risulta la maggiore consistenza per il materiale scientifico e di laboratorio con 2.470,5 miliardi, seguita dalle dotazioni degli uffici con 488 miliardi e da libri e pubblicazioni con 120 miliardi.

Ridotta, in proporzione, la consistenza dei beni immobili (55,4 miliardi) e dei titoli e valori (11,3 miliardi).

I valori più cospicui si riferiscono ai beni mobili degli istituti tecnici (1,9 miliardi) e, nel loro ambito, a quelli per geometri (943 milioni; 784 milioni per materiale scientifico e di laboratorio).

#### 4.7 Passività patrimoniali.

Per una maggiore chiarezza e significatività delle risultanze del conto del patrimonio dello Stato andrebbero iscritti tra le passività patrimoniali le somme relative alle ritenute tesoro ai fini pensionistici e i fondi accantonati per indennità di fine rapporto del personale dipendente.

Va rilevato che è stata acquisita in entrata del bilancio finanziario di ciascun esercizio la ritenuta per la quota a carico dei dipendenti.

Tale iscrizione andrebbe effettuata, in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 2425 c.c., che costituiscono principi generali dell'ordinamento, per l'importo complessivo del debito dello Stato nei confronti dei suoi dipendenti.

Sempre nella parte passiva andrebbe iscritta la quota parte delle prestazioni poste a carico degli istituti previdenziali con le disposizioni legislative, non coperte da contribuzioni, ma finanziate dallo Stato.

Il conto in questione risulta incrementato di 238.095 miliardi, passando da 1.165.705 a 1.403.801 miliardi, con un aumento percentuale del 20,4%; tale incremento è il più consistente rispetto a quello registrato negli ultimi esercizi (+9,2 nel 1993, +11,8 nel 1992 e +17,1% nel 1991).

Secondo i dati riportati nel conto generale del patrimonio la consistenza complessiva del debito pubblico è stata di 2.275.979 miliardi, con un incremento di circa l'1% rispetto al precedente esercizio (2.254.447 miliardi).

Tali dati, sui quali si riferisce più ampiamente nella parte relativa ai debiti di tesoreria e patrimoniali, non coincidono con quelli esposti dal Ministero del tesoro nella situazione di cassa al 31 dicembre 1994; dal



raffronto degli elementi esposti nei due documenti, di cui al prospetto 14 emerge una diversa esposizione dei dati riferiti, tra l'altro, alla raccolta postale, ai certificati di credito in euroscudi, ai debiti esteri ed agli altri debiti.

Sulle cause di tale diversità sono in corso accertamenti istruttori della Corte.

In apposito allegato al conto sono esposti gli oneri per interessi passivi; secondo i dati riportati nel prospetto 15 hanno riguardato i certificati di credito del tesoro (57.762 miliardi), i buoni del tesoro poliennali (52.395 miliardi) e i buoni ordinari del tesoro (35.979 miliardi).

La principale voce di passività patrimoniale è costituita dai debiti pubblici, consolidati e redimibili, ammontanti a 1.352.425 miliardi, con un incremento nel corso del 1994 di 234.743 miliardi (+ 21%).

Nell'ambito di tale voce la consistenza maggiore è data dai certificati di credito del tesoro, passati nel 1994 da 691.332 a 737.720 miliardi, seguiti dai buoni poliennali del tesoro, aumentati nel 1993 da 426.051 a 509.223 miliardi (+ 83.172 miliardi).

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti per la prima volta buoni del tesoro poliennali ad emissione pluriennale per 29.005 miliardi e buoni del tesoro poliennali a cedola annuale per 76.205 miliardi.

Tra i certificati di credito del tesoro la principale voce è costituita dai certificati del tesoro per prestiti internazionali (contratti ai sensi dell'articolo 38 della legge 27 dicembre 1983, n. 730 - legge finanziaria 1984), ammontanti a 566.568 miliardi (533.610 miliardi nel 1993). Si segnalano, inoltre, per la loro consistenza i certificati del tesoro in euroscudi (48.625 miliardi) e i prestiti internazionali emessi dalla direzione generale del tesoro (62.429 miliardi).

I debiti vari hanno registrato un aumento da 17.313 a 19.104 miliardi (+ 1.791 miliardi).

Nell'ambito di tale voce la consistenza maggiore è costituita dai mutui contratti con enti, aumentati nel 1994 da 7.862 a 9.775 miliardi, seguiti dai mutui con il Consorzio di credito per le opere pubbliche (CREDIOP), diminuiti nel 1993 da 6.556 a 6.435 miliardi.

Significativo, nell'ambito dei debiti vari - enti, è l'iscrizione di 1.400 miliardi di una partita relativa agli interventi, previsti nella legge 23 gennaio 1992 n. 32, nelle zone terremotate della Campania, Basilicata, Puglia e Campania.

Infine, la consistenza delle monete in circolazione (monete metalliche e biglietti di Stato) passata, nel corso del 1994, da 1.769 a 1.878 miliardi (+ 108 miliardi).

Su alcune partite, del predetto conto, relative al movimento del debito pubblico sono stati richiesti elementi giustificativi delle movimentazioni; la competente ragioneria non ha fornito gli elementi richiesti e la Corte non le ha dichiarate regolari nella decisione alla quale si accompagna la presente relazione.

I residui passivi eliminati dai consuntivi finanziari, perché perenti agli effetti amministrativi, risultano incrementati di 1.452 miliardi, passando da 28.940 a 30.392 miliardi.

Gli aumenti più cospicui hanno riguardato i Ministeri dei trasporti e della navigazione (+ 661 miliardi) e delle risorse agricole, alimentari e forestali (+ 617 miliardi); i residui passivi perenti più consistenti hanno riguardato il Ministero del tesoro (5.576 miliardi), delle finanze (4.135 miliardi), dei lavori pubblici (3.397 miliardi), e dell'interno (3.397 miliardi).

Più in dettaglio i residui passivi perenti di parte corrente sono passati nel corso dell'esercizio da 16.074 a 17.114 miliardi.

Gli incrementi più cospicui hanno riguardato i Ministeri delle finanze (da 3.547 a 3.994 miliardi; in parte riferiti ad acquisti di beni e servizi e in parte ad ammortamenti) e del tesoro, (da 4.588 a 4.689 miliardi, esclusivamente riferiti ai trasferimenti).

I residui perenti di parte capitale sono anch'essi accresciuti da 12.866 a 13.277 miliardi.

Gli incrementi più cospicui hanno riguardato i Ministeri delle risorse agricole, alimentari e forestali (da 1.910 a 2.509 miliardi; riferiti quasi esclusivamente a trasferimenti), e dell'università e ricerca scientifica (da 1.977 a 2.509 miliardi) quasi esclusivamente riferiti a concessioni di crediti per finalità produttive.

## 5. Aziende e amministrazioni autonome dello Stato

Ai risultati concernenti l'amministrazione dello Stato vanno aggiunti quelli delle aziende autonome statali.

Per i predetti organismi le risultanze patrimoniali complessive presentano un miglioramento di 28.348 miliardi rispetto alla persistente situazione debitoria pari, al termine dell'esercizio, a 4.970 miliardi.

Tale miglioramento nella situazione di eccedenza passiva, in controtendenza rispetto ai precedenti esercizi, è conseguente alla intervenuta trasformazione dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in società per azioni, con conseguente azzeramento della situazione di eccedenza passiva relativa alla medesima Amministrazione, pari, al 31 dicembre 1993 a 29.550,1 miliardi.

Vengono qui di seguito esposti i risultati della gestione patrimoniale dell'esercizio 1994 nelle singole aziende autonome.

### 5.1 Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Le risultanze della gestione patrimoniale, pur nell'incertezza dell'assetto dell'Amministrazione autonoma in conseguenza dei ripetuti decreti legge che ne hanno disposto la trasformazione in Società per azioni, sono state positive.

Il conto patrimoniale dell'azienda evidenzia un miglioramento patrimoniale di 249,5 miliardi (283,6 nel 1993), tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività al termine dell'esercizio, a 4.568,7 miliardi.

Il miglioramento patrimoniale si radica in un incremento delle attività (245,5 miliardi) superiore a quello registrato nelle poste passive (3,9 miliardi). Dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (8.625,5 miliardi di attività e 4.056,8 miliardi di passività) risulta che il complesso delle voci passive costituisce il 47% di quelle attive (38% nel 1993).

Nel 1994, in disparte le poste finanziarie attive e passive che si equivalgono, le attività patrimoniali sono ammontate complessivamente a 5.010,2 miliardi (4.764,7 miliardi nel 1993), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 441 miliardi (445 miliardi nel 1993).

I risultati della gestione patrimoniale delle tre aziende facenti parte dell'amministrazione, nel corso del 1994, sono stati i seguenti: l'azienda dei tabacchi ha registrato un incremento patrimoniale pari a 243,9 miliardi; l'azienda dei sali ha registrato un miglioramento pari a 14,1 miliardi; infine, l'azienda del chinino ha registrato un incremento patrimoniale di 9,7 milioni.

Nell'azienda tabacchi, malgrado le difficoltà derivanti dai problemi insorti nella gestione del personale, i risultati della gestione sono sostanzialmente positivi, anche in conseguenza dell'aumento delle aliquote sull'imposta di consumo e dell'incremento delle esportazioni.

Un ulteriore fattore di contrazione delle vendite dei tabacchi è stato costituito dal divieto di pubblicità dei prodotti da fumo, divieto facilmente eluso peraltro da altre merci che utilizzano lo stesso marchio.

### 5.2 Istituto agronomico per l'oltremare.

Su tutte le partite del conto dell'istituto sono in corso accertamenti istruttori che ne precludono l'esame da parte della Corte.

I dati che risultano comunque dal conto patrimoniale dell'istituto pongono in evidenza un miglioramento patrimoniale di 3,2 miliardi, tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività al termine dell'esercizio, a 18,1 miliardi (14,9 miliardi nel 1993).

Il miglioramento patrimoniale si incentra su un aumento delle attività e ad un decremento delle passività. Dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (22,2 miliardi di attività e 4,1 miliardi di passività) risulta che il complesso delle voci passive costituisce il 18,46% di quelle attive (31,52% nel 1993).

Mentre le attività e passività finanziarie complessivamente si equivalgono (4,1 miliardi), le attività patrimoniali, al termine dell'esercizio, sono ammontate complessivamente a 18,1 miliardi (14,9 miliardi nel 1993), mentre sono azzerate le passività patrimoniali.

### 5.3 Azienda nazionale autonoma delle strade.

Con decreto legislativo 26 febbraio 1994 n. 143 è stata disposta la trasformazione dell'Azienda in Ente autonomo Strade.

Nel corso del 1994 vi è stato ancora un peggioramento patrimoniale dell'Azienda (965 milioni), tale da portare la complessiva eccedenza delle passività sulle attività da 8.673,8 a 9.639 miliardi.

Il peggioramento patrimoniale è dovuto ad un incremento delle attività (12,67%) e delle passività (12 %); dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (15.306,3 miliardi di attività e 24.945,4 miliardi di passività) risulta che il complesso delle attività copre il 61,35 % delle passività.

Le attività finanziarie sono ammontate a 14.650,1 miliardi (12.970,2 miliardi nel 1993), pari alle passività finanziarie.

Le attività patrimoniali, al termine dell'esercizio, sono ammontate complessivamente a 656,2 miliardi (614,6 miliardi nell'esercizio 1993), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 10.295,3 miliardi, incrementate rispetto al precedente esercizio (9.288,4 miliardi nel 1993).

Il saldo passivo tra le attività e le passività patrimoniali è aumentato, nel corso del 1994, passando da 8.673,8 a 9.639 miliardi, con un incremento dell'11,1% rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le partite relative ai beni patrimoniali, passate nel corso dell'esercizio da 563 a 604,7 miliardi, sussistono difficoltà nell'accertamento di concordanza tra le variazioni annotate nel conto patrimoniale e i corrispondenti capitoli di bilancio, tutti ad oggetto promiscuo, concernenti cioè sia spese incrementative sia spese soltanto conservative del patrimonio dell'azienda.

Per tali partite già da diversi esercizi è stata sottolineata l'opportunità di una revisione della classificazione dei capitoli di bilancio, in funzione dei riflessi sul patrimonio.

Tra le passività patrimoniali nel corso dell'esercizio è stato iscritto un mutuo di 2.000 miliardi quale ultima tranche del programma di complessive lire 8.000 miliardi per il quadriennio 1991-1994, in applicazione della legge n. 405 del 1990.

### 5.4 Ex Azienda di Stato per le foreste demaniali

Il conto patrimoniale della soppressa azienda evidenzia un peggioramento patrimoniale di 30,6 milioni (si era registrato nel 1993 un miglioramento di 4,7 miliardi), tale da influire in misura marginale nella complessiva eccedenza delle attività sulle passività, sostanzialmente attestata al termine dell'esercizio, a 81,3 miliardi, stabile rispetto all'andamento crescente negli ultimi esercizi (81,3 miliardi nel 1993 e 76,6 miliardi nell'esercizio 1992).

Il peggioramento patrimoniale è essenzialmente riconducibile ad un decremento delle attività da 119 a 117,8 miliardi (-1%), mentre le poste passive sono diminuite da 37,6 a 35,5 miliardi (5,6%); dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (119 miliardi di attività e 37,6 miliardi di passività) risulta che il complesso delle poste passive rappresenta non più del 31,6% di quelle attive.

Le attività finanziarie sono ammontate complessivamente a 48,1 miliardi, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (51,4 miliardi), mentre le passività finanziarie sono diminuite da 36,1 a 34,9 miliardi, con una eccedenza attiva finanziaria di 13,2 miliardi. Le attività patrimoniali, al termine dell'esercizio, sono ammontate complessivamente a 69,6 miliardi (67,5 miliardi nell'esercizio 1993), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 1,5 miliardi (immutate rispetto all'esercizio 1993). Il saldo tra le attività e le passività patrimoniali si è accresciuto, nel corso del 1994, passando da 66 a 68 miliardi, con un incremento del 2,9% rispetto all'esercizio precedente.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 1

ORGANISMI STATALI NON DOTATI DI PERSONALITÀ GIURIDICA CHE  
RICEVONO APPORTO DAL PATRIMONIO DELLO STATO

(in milioni)

MINISTERI	Capitoli	Apporto patrimoniale per l'esercizio finanziario 1994	Consistenza patrimoniale al 31/12/1994
<b>Ministero della Difesa</b>			
<b>Arma dei Carabinieri</b>			
<b>Partita 94M05001</b>			
Spese dell'Arma dei Carabinieri per pol. giudiziaria	4619	5.145	
Spese potenziamento servizi dei Carabinieri	5031	36.500	
<b>Apporto patrimoniale Stato</b>			
<b>Totale</b>		<b>41.645</b>	<b>4.202.686</b>
<b>Ministero della Sanità</b>			
<b>Istituto superiore di Sanità</b>			
<b>Partita 94M01001</b>			
Fondo per il funzionamento dell'Istituto superiore di Sanità	1298	2.962	
<b>Partita 94M03001</b>			
Fondo per il funzionamento dell'Istituto superiore di Sanità	1298	14.989	
<b>Apporto patrimoniale Stato</b>			
<b>Totale</b>		<b>17.861</b>	<b>169.220</b>
<b>ISPSELS</b>			
<b>P94M01001</b>			
Fondo per l'ISPSELS	1299	700	
<b>Partita 94M02001</b>			
	1299	33	
	1298	1.615	
<b>Partita 94M03001</b>			
	1298	15	
	1299	2.395	
<b>Apporto patrimoniale Stato</b>			
<b>Totale</b>		<b>4.759</b>	<b>59.092</b>
<b>Ministero delle Finanze</b>			
<b>Guardia di Finanza</b>			
<b>Partita 94M01001</b>			
Acquisto natanti, mezzi aerei	3105	1.885	
Servizio nav. e aereo comb.	3106	7.818	
Materiali di casermaggio	3109	10.742	
Spese potenziamento G. di F.	3135	8.067	
	3135	280	
<b>Partita 94M03001</b>			
	3135	280	
<b>Partita 94M05001</b>			
Vestiaro, equipaggiamenti	3097	322	
Acquisto armi	3108	4.700	
	3135	6.400	
<b>Apporto patrimoniale Stato</b>			
<b>Totale</b>		<b>55.672</b>	

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Segue: Prospetto 1

ORGANISMI STATALI NON DOTATI DI PERSONALITÀ GIURIDICA CHE  
RICEVONO APPORTO DAL PATRIMONIO DELLO STATO

(in milioni)

MINISTERI	Capitoli	Apporto patrimoniale per l'esercizio finanziario 1994	Consistenza patrimoniale al 31/12/1994
<b>Ministero dell'Interno</b>			
<b>Pubblica sicurezza</b>			
Partita 94M01001			
Acquisto e manutenzione automezzi e natanti	2635	5.500	
Materiali di casermaggio	3147	6.280	
Acquisto automezzi, natanti	3148	700	
<b>Totale</b>		<b>11.781</b>	
<b>Ministero Industria e Commercio</b>			
<b>Corpo delle miniere</b>			
Partita 94M01001			
Spese per laboratori serv. chimico Corpo delle miniere	4545	2	
Partita 94M02001	4545	635	
Partita 94M03001	4545	27	
<b>Apporto patrimoniale Stato</b>			
<b>Totale</b>		<b>663</b>	
<b>Ministero per le Risorse agricole e forestali</b>			
<b>Corpo forestale dello Stato</b>			
Partita 94M01001			
	4547	133	
Partita 94M02001	8223	6.177	
Partita 94M03001	8223	6.177	
Partita 94M05001	8223	6.177	
Partita 94M06001	8223	6.177	
Partita 94M07001	8223	6.177	
<b>Apporto patrimoniale Stato</b>			
<b>Totale</b>		<b>6.310</b>	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 2/A

Concordanza tra i residui attivi risultanti dal C/ del bilancio 1994  
e quelli risultanti dal C/ del patrimonio 1994

(in milioni)

		C/ del Bilancio										
C/ del patrimonio		Titolo 1			Titolo 2			Titolo 3			Totale	Totale
schede	diminuzioni	somme versate (a)	ricorse da versare (b)	da riscuotere (c)	somme versate (a)	ricorse da versare (b)	da riscuotere (c)	somme versate (a)	ricorse da versare (b)	da riscuotere (c)	(b + c)	diminuzioni (a)
		aumenti			aumenti			aumenti				
1994		29.094.341	11.009.586		3.990.338	152.946		5.243	36		11.162.568	33.069.922
AD 1001*	29.954.779											
AD 2001**	3.135.144		30.593.558				6.461.467			18.028	37.073.053	
Totale	33.069.923	29.094.341	11.009.586	30.593.558	3.990.338	152.946	6.461.467	5.243	36	18.028	48.235.621	33.069.922

\* Residui attivi presso gli agenti della riscossione

\*\* Residui attivi per somme da riscuotere

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Prospetto 2/B  
(in milioni)

Concordanza tra i residui attivi risultanti dal C/ del bilancio 1994  
e quelli risultanti dal C/ del patrimonio 1994

C/ del patrimonio		C/ del Bilancio						Totali diminuzioni (b)
		Titolo 1		Titolo 2		Titolo 3		
schede	diminuzioni	somme da pagare (a)	somme pagate (b)	somme da pagare (a)	somme pagate (b)	somme da pagare (a)	somme pagate (b)	
		surmenti		surmenti		surmenti		
1994	71.245.980	13.407.446	56.032.165	33.499.356	15.096.263	396.266	117.551	71.245.979
NO 1001*								
<b>Totali</b>	<b>71.245.980</b>	<b>13.407.446</b>	<b>56.032.165</b>	<b>33.499.356</b>	<b>15.096.263</b>	<b>96.266</b>	<b>117.551</b>	<b>47.003.068</b>

\* Residui passivi per somme pagate

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 3

**Andamento del capitale sociale degli ex enti pubblici trasformati in Società per azioni secondo le risultanze del Conto Generale del Patrimonio - Conto n. 2 -  
«Partecipazioni al capitale di altre imprese»**

<i>Ente</i>	<i>N partita</i>	<i>Consistenza del capitale delle spa al 31/12/93</i>	<i>Consistenza del capitale delle spa al 31/12/94</i>	<i>Differenza</i>
ENI Spa	94P03001	7.999.205.453.000	7.999.205.453.000	0
IRI Spa	94P03002	1.873.779.156.000	1.873.779.156.000	0
EFIM	94P03003	4.181.379.649.759	4.313.423.887.680	132.044.237.921
ENEL Spa	94P03004	12.126.150.379.000	12.126.150.379.000	0
INA Spa	94P03005	4.000.000.000	4.000.000.000	0
Ente Ferrovie Stato Spa	94P03006	42.417.892.391.000	44.067.892.391.000	1.650.000.000.000
Cinema Spa	94P03008	153.578.807.432	153.578.807.432	0
<b>Totale</b>		<b>68.755.985.836.191</b>	<b>74.534.030.074.112</b>	<b>1.782.044.237.921</b>

(1) Ex ente autonomo di gestione per il cinema trasformato in Società per azioni con L. 23 giugno 1993 n. 202



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 4

FONDI DI DOTAZIONE  
 CONTO GENERALE N. 2 - PARTECIPAZIONI  
 MINISTERO DEL TESORO

(Cifre espresse in milioni)

Descrizione delle sottopartite	Consistenza al 31/12/92	Consistenza al 31/12/93	Incremento % risp 1992	Consistenza al 31/12/94	Incremento % risp 1993
1. S.A.C.E.	6.264.000	7.274.000	16,12	8.674.000	19,25
2. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	22.265	22.265	0,00	22.265	0,00
3. Artigiancassa (1)	1.653.250	1.653.250	0,00	1.653.250	0,00
4. Mediocredito Centrale	1.894.578	1.907.868	0,70	1.937.781	1,57
5. Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste (2)	85.000	85.000	0,00	85.000	0,00
<b>TOTALE . . . .</b>	<b>9.919.083</b>	<b>10.942.383</b>	<b>10,32</b>	<b>12.372.296</b>	<b>13,07</b>

(1) Legge 25 luglio 1992, n. 949

Prospetto 5

## MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE (Trasporti)

(Cifre espresse in milioni)

Descrizione delle sottopartite	Consistenza al 31/12/92	Consistenza al 31/12/93	Incremento % risp 1992	Consistenza al 31/12/94	Incremento % risp 1993
1 Fondo di dotazione Ente Autonomo Porto di Trieste (94P01001)	15.000	15.000	0,00	15.000	0,00
<b>TOTALE . . . .</b>	<b>15.000</b>	<b>15.000</b>	<b>0,00</b>	<b>15.000</b>	<b>0,00</b>

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 6

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO

(cifre espresse in milioni)

DESCRIZIONE DELLE SOTTOPARTITE	Consistenza al 31-12-1982	Consistenza al 31-12-1983	Incremento % risp 1982	Consistenza al 31-12-1984	Incremento % risp 1983
1. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italia- no nel mondo . . . . .	10.000	10.000	0,00	10.000	0,00
2. Artigiancassa (2) . . . . .	155.000	155.000	0,00	155.000	0,00
Totale . . . . .	165.000	165.000	0,00	165.000	0,00

(2) Legge 27 dicembre 1983, n. 730

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 7

## SPESA PER FITTI PASSIVI

(in milioni)

MINISTERI	Impegni			Percentuale di incremento	
	1982	1983	1984	1984/1982	1984/1983
Presidenza . . . . .	33.106	49.925	51.196	54,64	2,55
Tesoro . . . . .	43.106	59.004	47.870	11,05	- 18,87
Finanze . . . . .	140.591	145.583	164.741	17,18	13,16
Bilancio . . . . .	2.409	2.494	2.570	6,68	3,05
Giustizia . . . . .	10.757	15.094	21.030	95,50	39,33
Esteri . . . . .	32.033	32.576	39.370	22,90	20,86
Pubblica Istruzione . . . . .	10.515	18.680	8.000	- 23,92	- 57,63
Interno . . . . .	345.319	291.580	357.858	3,63	22,73
Lavori Pubblici . . . . .	1.234	110	359	- 70,91	228,36
Trasporti . . . . .	9.526	10.112	11.223	17,81	10,99
Difesa . . . . .	23.963	14.176	13.203	- 44,95	- 6,66
Agricoltura . . . . .	9.109	9.306	10.625	16,84	14,17
Industria . . . . .	5.309	8.139	6.877	29,53	- 15,51
Lavoro . . . . .	32.533	38.616	37.431	15,06	- 3,07
Commercio Estero . . . . .	1	1	1	0,00	0,00
Marina Mercantile . . . . .	1.047	980	0	- 100,00	- 100,00
Partecipazioni Statali . . . . .	2.103	0	0	- 100,00	0,00
Sanità . . . . .	18.863	20.880	16.205	- 14,09	- 22,39
Turismo . . . . .	590	590	0	- 100,00	- 100,00
Beni Culturali . . . . .	39.472	40.581	42.779	8,38	5,42
Ambiente . . . . .	8.795	8.476	7.703	13,36	- 9,12
Università . . . . .	2.622	2.899	5.000	90,69	74,28
<b>Totale complessivo . . . . .</b>	<b>771.025</b>	<b>786.872</b>	<b>844.041</b>	<b>9,47</b>	<b>8,62</b>

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 8

## PROVENTI ATTIVI DEI BENI 1992 - 1993 - 1994

## Accertamenti di competenza

(Cifre espresse in milioni)

		1992	1993	1994
2601	Redditi di beni immobili patrimoniali per affitti concessioni e canoni vari, compresi quelli derivanti dall'utilizzazione di alloggi in fabbricati dello Stato situati all'estero. Interessi sul residuo prezzo capitale dei beni venduti. Altri introiti relativi ai beni del patrimonio immobiliare.	57.693	68.299	69.767
2604	Diritti erariali sui permessi di prospezione e di ricerca minerario e sulle concessioni di esercizio di coltivazione di miniere e cave. Canoni sui permessi di prospezione e di ricerca mineraria e sulle concessioni dell'esercizio di coltivazioni di miniere e cave. Aliquote in valore del prodotto (Royalties) da corrispondersi allo Stato dai concessionari di coltivazioni di idrocarburi liquidi e gassosi nella terraferma, nel mare territoriale e nelle piattaforme continentali.	3.677	10.856	24.602
2608	Proventi dell'utilizzazione delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, esclusi quelli derivanti dalle opere di bonifica e i proventi della pesca. Proventi delle concessioni per l'estrazione di materiali dall'alveo dei corsi d'acqua.	215.614	189.914	213.478
	TOTALE . . . .	276.984	269.069	307.847

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 9

**FERROVIE IN CONCESSIONE GOVERNATIVA**

CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31.12.1993

APPORTO PATRIMONIALE STATO 1993  
 FONDO COMUNE 103 MILIARDI  
 FERROVIE ALIFANA 1,9 MILIARDI

CONSISTENZA DEI BENI (LINEE FERRATE, OPERE D'ARTE, FABBRICATI, MATERIALE ROTABILE)

VOCI STAT RELATIVE ALLE FERROVIE	ALIFANA E BENEVENTO NAPOLI		BOLOGNA PORTA MAGGIORE		CIRCUM ETNEA		CIRCUM VESUVIANA		FERROVIE DELLA SARDEGNA		FERROVIE VENETE		GENOVA CASELLA		FERROVIE PAVANE		FERROVIE DEL SUD EST		SUZZARA FERRARA	
	1993	1992	1993	1992	1993	1992	1993	1992	1993	1992	1993	1992	1993	1992	1993	1992	1993	1992	1993	1992
NUMERO DELLE LINEE	2	2	1	1	1	1	4	4	8	8	3	3	1	1	1	1	7	7	1	1
<b>OPERE D'ARTE</b>																				
PONTI	81	81	8	8	31	31	298	298	N.D.	N.D.	19	19	12	12	8	8	972	972	16	16
VIADOTTI	32	32	0	0	9	9	10	10	N.D.	N.D.	0	0	0	0	3	3	3	3	0	0
GALLIE	15	15	0	0	9	9	23	23	N.D.	N.D.	0	0	14	14	0	0	2	2	0	0
PASS LIVELLO	114	114	80	80	401	401	153	156	N.D.	N.D.	249	260	7	7	53	53	703	703	69	69
IMPIANTI AC E L ED ALTRI	13	13	3	3	9	9	58	55	N.D.	N.D.	13	13	0	0	3	3	69	69	10	10
<b>FABBRICATI</b>																				
STAZIONI	14	14	8	8	19	19	81	79	N.D.	N.D.	18	18	2	2	13	13	81	81	16	16
DEPOSITI	2	2	2	2	1	1	1	1	N.D.	N.D.	3	3	2	2	1	1	2	2	2	2
OFFICINE	1	1	1	1	1	1	3	3	N.D.	N.D.	3	3	1	1	1	1	2	2	1	1
ALTRI	5	5	0	0	3	3	101	101	N.D.	N.D.	90	89	18	18	27	27	280	280	53	53
<b>MATERIALE ROTABILE</b>																				
CARROZZE AMORCHIATE	1	1	4	4	11	11	1	1	34	34	0	0	12	12	10	10	53	53	12	12
AMORCHIATE SEMIPILOTA	15	15	2	2	0	0	0	0	22	22	13	13	0	0	11	11	30	30	14	14
AUTOMOTRICI	20	20	9	9	24	24	0	0	36	36	23	22	0	0	14	14	55	55	17	17
ELETTROMOTRICI	5	5	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0	7	7	0	0	0	0	0	0
ELETTROTRENI	4	4	0	0	0	0	116	103	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LOCOMOTORI	7	7	4	4	0	0	3	3	22	22	8	8	3	3	5	5	24	24	5	5
CARRI MERCI	17	17	13	13	46	46	33	33	311	311	20	20	23	23	20	20	193	193	2	2

N. D. - NON DICHIARATO

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 10

**FERROVIE IN CONCESSIONE GOVERNATIVA**

CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31-12-1994

APPORTO PATRIMONIALE STATO 1994 { FONDO COMUNE 103.000.000.000  
 SPESE PER L'AMMODERNAMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE  
 NORD-MILANO, CIRCUMVESUVIANA CUMANA, CIRCUMFLEGREA, 11.258.207.410

## DOTAZIONE CONSISTENZA BENI STATO

ANNO	ATTIVO		
	1994	1993	Differenza
Ferrovie Venete	18.689.185.734	17.778.844.405	910.341.329
Ferrovie del Sud-Est	64.270.111.324	60.605.426.996	3.664.684.328
Navigazioni Laghi	164.302.686.319	159.220.568.275	5.082.118.044
Ferrovie della Sardegna	52.511.308.208	n.p.	52.511.308.208
Ferrovia Alisana e Benevento-Napoli	155.180.820.216	153.370.791.886	1.810.028.330
	454.954.111.801	390.975.631.562	63.978.480.239

C E D Servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Decreto Legislativo 1981

Prospetto 11/A

Ministero delle Infrastrutture, Attività e Servizi

CLASSIFICAZIONE DEI BENI MOBILI IN CATEGORIE previste dalla d.c. n. 76 del 1980

Col. 1	Col. 2	Col. 3	Col. 4	Col. 5	Col. 6	Col. 7	Col. 8	Col. 9	Col. 10
Descrizione	Col. 1	Col. 2	Col. 3	Col. 4	Col. 5	Col. 6	Col. 7	Col. 8	Col. 9
Beni mobili registrati in base alla legge n. 30 del 28/2/1975									
Beni mobili non registrati									
Autoveicoli									
Altre autoveicoli									
Autoveicoli a motore									
Autoveicoli a motore a 2 ruote									
Autoveicoli a motore a 4 ruote									
Autoveicoli a motore a 6 ruote									
Autoveicoli a motore a 8 ruote									
Autoveicoli a motore a 10 ruote									
Autoveicoli a motore a 12 ruote									
Autoveicoli a motore a 14 ruote									
Autoveicoli a motore a 16 ruote									
Autoveicoli a motore a 18 ruote									
Autoveicoli a motore a 20 ruote									
Autoveicoli a motore a 22 ruote									
Autoveicoli a motore a 24 ruote									
Autoveicoli a motore a 26 ruote									
Autoveicoli a motore a 28 ruote									
Autoveicoli a motore a 30 ruote									
Autoveicoli a motore a 32 ruote									
Autoveicoli a motore a 34 ruote									
Autoveicoli a motore a 36 ruote									
Autoveicoli a motore a 38 ruote									
Autoveicoli a motore a 40 ruote									
Autoveicoli a motore a 42 ruote									
Autoveicoli a motore a 44 ruote									
Autoveicoli a motore a 46 ruote									
Autoveicoli a motore a 48 ruote									
Autoveicoli a motore a 50 ruote									
Autoveicoli a motore a 52 ruote									
Autoveicoli a motore a 54 ruote									
Autoveicoli a motore a 56 ruote									
Autoveicoli a motore a 58 ruote									
Autoveicoli a motore a 60 ruote									
Autoveicoli a motore a 62 ruote									
Autoveicoli a motore a 64 ruote									
Autoveicoli a motore a 66 ruote									
Autoveicoli a motore a 68 ruote									
Autoveicoli a motore a 70 ruote									
Autoveicoli a motore a 72 ruote									
Autoveicoli a motore a 74 ruote									
Autoveicoli a motore a 76 ruote									
Autoveicoli a motore a 78 ruote									
Autoveicoli a motore a 80 ruote									
Autoveicoli a motore a 82 ruote									
Autoveicoli a motore a 84 ruote									
Autoveicoli a motore a 86 ruote									
Autoveicoli a motore a 88 ruote									
Autoveicoli a motore a 90 ruote									
Autoveicoli a motore a 92 ruote									
Autoveicoli a motore a 94 ruote									
Autoveicoli a motore a 96 ruote									
Autoveicoli a motore a 98 ruote									
Autoveicoli a motore a 100 ruote									

C.E.D. - Centro di studi - Servizio nazionale di Programmazione

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

17 ottobre 1964

Prospetto 11/B

CLASSIFICAZIONE DEI BENI MOBILI IN CATEGORIE previste dalla circ. n. 76 del 1963

Milioni di lire

	Commissione di STURMI		Commissione di ALTRIERI		Commissione di STURMI		Commissione di ALTRIERI		Commissione di STURMI		Commissione di ALTRIERI	
Col. 1	Col. 2	Col. 3	Col. 4	Col. 5	Col. 6	Col. 7	Col. 8	Col. 9	Col. 10	Col. 11	Col. 12	
Beni mobili sottoposti a N. 681/57/204 Lire e pubblicazioni ufficio della Direzione degli atti		416.943,00	Indirizzo sovietico		743.626,00	Indirizzo sovietico		142.880,00	Indirizzo sovietico		4.682.000,00	Indirizzo sovietico
Beni mobili della Spagnola			Indirizzo di lavoro			Indirizzo di lavoro			Indirizzo di lavoro			
Lettere			Opere d'arte			Opere d'arte			Opere d'arte			
Utensili			Biblioteche			Biblioteche			Biblioteche			
Carte postali			Amministrazione			Amministrazione			Amministrazione			
Carte stampate con i ritagli sopra il prefisso per servizi telefonici			Amministrazione			Amministrazione			Amministrazione			
Beni mobili di uffici sottoposti a direzione di amministrazione di quartiere												
<b>TOTALE</b>		<b>416.943,00</b>			<b>743.626,00</b>			<b>142.880,00</b>		<b>4.682.000,00</b>		<b>6.482.000,00</b>



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 11/C

Fascicolo Prospetto 10/A

Milioni della Pubblica Istruzione

CLASSIFICAZIONE DEI BENI MOBILI IN CATEGORIE previste dalla circ. n. 76 del 1989

Car 1	Composizione di 31/12/1981	Car 2	Composizione di 31/12/1981	Car 3	Composizione di 31/12/1981	Car 4	Composizione di 31/12/1981	Car 5	Composizione di 31/12/1981	Car 6	Composizione di 31/12/1981	Car 7	Composizione di 31/12/1981	Car 8	Composizione di 31/12/1981	Car 9	Composizione di 31/12/1981	Car 10	Composizione di 31/12/1981	
Beni mobili costituiti in dotazione degli uffici	14.086.086.303	Libri e pubblicazioni ufficio	488.651.761	Materiali necessari uffici	488.651.761	Materiali necessari uffici														
Beni mobili della dotazione uffici		Libri e pubblicazioni non ufficio		Materiali di laboratorio		Materiali di laboratorio														
Libreria				Capitale fisso																
Officine				Materiali preziosi																
Carri e macchinari				Strumenti scientifici																
Carri e macchine con i relativi accessori e parti				Attrezzature tecniche																
Autoveicoli				Attrezzature di laboratorio																
Beni mobili di riserva costitutivi di patrimonio fisso				Attrezzature d'ufficio																
Attrezzature di riserva per uffici				Attrezzature d'ufficio																
Totale	14.086.086.303		488.651.761																	

C. E. D. Carta del Nord - Servizi relativi al patrimonio

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lavorato Impresario 1984

Prospetto 11/D

CLASSIFICAZIONE DEI BENI MOBILI IN CATEGORIE previste dalla circ. n. 76 del 1980

Milioni per il contabile netto

Col. I	Col. II	Col. III	Col. IV	Col. V	Col. VI	Col. VII	Col. VIII
Consuntivo di 1979/80	Col. I	Consuntivo di 1979/80	Col. IV	Consuntivo di 1979/80	Col. V	Consuntivo di 1979/80	Col. VI
Beni propri appartenenti in dotazione agli uffici	5.377.000.000	Libri e pubblicazioni ufficiali	Beni propri appartenenti in dotazione agli uffici	5.377.000.000	Arredamenti	Arredamenti	Arredamenti
Beni mobili della Magistero		Libri e pubblicazioni non ufficiali	Beni propri appartenenti in dotazione agli uffici	5.377.000.000	Strumenti politici	Strumenti politici	Strumenti politici
Libreria			Arredamenti	5.377.000.000	Arredamenti	Arredamenti	Arredamenti
Uffici			Arredamenti	5.377.000.000	Arredamenti	Arredamenti	Arredamenti
Colore decorativo			Arredamenti	5.377.000.000	Arredamenti	Arredamenti	Arredamenti
Colore decorativo per i edifici pubblici e per gli uffici pubblici			Arredamenti	5.377.000.000	Arredamenti	Arredamenti	Arredamenti
Beni propri appartenenti in dotazione agli uffici			Arredamenti	5.377.000.000	Arredamenti	Arredamenti	Arredamenti
Uffici			Arredamenti	5.377.000.000	Arredamenti	Arredamenti	Arredamenti
Colore decorativo			Arredamenti	5.377.000.000	Arredamenti	Arredamenti	Arredamenti
Colore decorativo per i edifici pubblici e per gli uffici pubblici			Arredamenti	5.377.000.000	Arredamenti	Arredamenti	Arredamenti
Totale	5.377.000.000						

CFD Circo del sole - Servizio volontari di Protezione



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Forma Intermedia 1984

Prospetto 11/F

Misure per i Beni Architettonici e Culturali

CLASSIFICAZIONE DEI BENI MOBILI IN CATEGORIE previste dalla circ. n. 76 del 1980

Col. 1	Col. 2	Col. 3	Col. 4	Col. 5	Col. 6	Col. 7	Col. 8	Col. 9
Descrizione di Beni	Col. 2	Col. 3	Col. 4	Col. 5	Col. 6	Col. 7	Col. 8	Col. 9
Beni mobili appartenenti a: 1. Beni di interesse storico-artistico 2. Beni di interesse storico-artistico 3. Beni di interesse storico-artistico 4. Beni di interesse storico-artistico 5. Beni di interesse storico-artistico 6. Beni di interesse storico-artistico 7. Beni di interesse storico-artistico 8. Beni di interesse storico-artistico 9. Beni di interesse storico-artistico 10. Beni di interesse storico-artistico 11. Beni di interesse storico-artistico 12. Beni di interesse storico-artistico 13. Beni di interesse storico-artistico 14. Beni di interesse storico-artistico 15. Beni di interesse storico-artistico 16. Beni di interesse storico-artistico 17. Beni di interesse storico-artistico 18. Beni di interesse storico-artistico 19. Beni di interesse storico-artistico 20. Beni di interesse storico-artistico 21. Beni di interesse storico-artistico 22. Beni di interesse storico-artistico 23. Beni di interesse storico-artistico 24. Beni di interesse storico-artistico 25. Beni di interesse storico-artistico 26. Beni di interesse storico-artistico 27. Beni di interesse storico-artistico 28. Beni di interesse storico-artistico 29. Beni di interesse storico-artistico 30. Beni di interesse storico-artistico 31. Beni di interesse storico-artistico 32. Beni di interesse storico-artistico 33. Beni di interesse storico-artistico 34. Beni di interesse storico-artistico 35. Beni di interesse storico-artistico 36. Beni di interesse storico-artistico 37. Beni di interesse storico-artistico 38. Beni di interesse storico-artistico 39. Beni di interesse storico-artistico 40. Beni di interesse storico-artistico 41. Beni di interesse storico-artistico 42. Beni di interesse storico-artistico 43. Beni di interesse storico-artistico 44. Beni di interesse storico-artistico 45. Beni di interesse storico-artistico 46. Beni di interesse storico-artistico 47. Beni di interesse storico-artistico 48. Beni di interesse storico-artistico 49. Beni di interesse storico-artistico 50. Beni di interesse storico-artistico 51. Beni di interesse storico-artistico 52. Beni di interesse storico-artistico 53. Beni di interesse storico-artistico 54. Beni di interesse storico-artistico 55. Beni di interesse storico-artistico 56. Beni di interesse storico-artistico 57. Beni di interesse storico-artistico 58. Beni di interesse storico-artistico 59. Beni di interesse storico-artistico 60. Beni di interesse storico-artistico 61. Beni di interesse storico-artistico 62. Beni di interesse storico-artistico 63. Beni di interesse storico-artistico 64. Beni di interesse storico-artistico 65. Beni di interesse storico-artistico 66. Beni di interesse storico-artistico 67. Beni di interesse storico-artistico 68. Beni di interesse storico-artistico 69. Beni di interesse storico-artistico 70. Beni di interesse storico-artistico 71. Beni di interesse storico-artistico 72. Beni di interesse storico-artistico 73. Beni di interesse storico-artistico 74. Beni di interesse storico-artistico 75. Beni di interesse storico-artistico 76. Beni di interesse storico-artistico 77. Beni di interesse storico-artistico 78. Beni di interesse storico-artistico 79. Beni di interesse storico-artistico 80. Beni di interesse storico-artistico 81. Beni di interesse storico-artistico 82. Beni di interesse storico-artistico 83. Beni di interesse storico-artistico 84. Beni di interesse storico-artistico 85. Beni di interesse storico-artistico 86. Beni di interesse storico-artistico 87. Beni di interesse storico-artistico 88. Beni di interesse storico-artistico 89. Beni di interesse storico-artistico 90. Beni di interesse storico-artistico 91. Beni di interesse storico-artistico 92. Beni di interesse storico-artistico 93. Beni di interesse storico-artistico 94. Beni di interesse storico-artistico 95. Beni di interesse storico-artistico 96. Beni di interesse storico-artistico 97. Beni di interesse storico-artistico 98. Beni di interesse storico-artistico 99. Beni di interesse storico-artistico 100. Beni di interesse storico-artistico	Libri e pubblicazioni ufficiali	Libri e pubblicazioni non ufficiali	Manoscritti, stampe, incisioni, disegni, cartoline, ecc.	Manoscritti, stampe, incisioni, disegni, cartoline, ecc.	Manoscritti, stampe, incisioni, disegni, cartoline, ecc.	Manoscritti, stampe, incisioni, disegni, cartoline, ecc.	Manoscritti, stampe, incisioni, disegni, cartoline, ecc.	Manoscritti, stampe, incisioni, disegni, cartoline, ecc.

C.E.D. - Centro di studi - Servizio Studi e Documentazione

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 12

CONSISTENZA DEI BENI PATRIMONIALI MOBILI  
PRESSO AMBASCIATE, CONSOLATI E RAPPRESENTANZE

SEDE	Agg. biblioteca al	Valore in Lire-oro
Amb. Madrid . . . . .	30-11-1990	74.371
Amb. Malta . . . . .	7- 2-1990	11.842
Amb. Managua . . . . .	7- 6-1990	9.548
Amb. Manila . . . . .	4- 7-1994	39.705
Amb. Naputo . . . . .	1- 2-1995	65.648
Amb. Mascate . . . . .	31-12-1991	47.854
Amb. Minsk . . . . .	3-12-1994	6.174
Amb. Mogadiscio . . . . .	25- 3-1990	17.437
Amb. Monrovia . . . . .	22- 4-1990	10.101
Amb. Montevideo . . . . .	13-10-1994	152.697
Amb. Mosca . . . . .	22- 9-1994	61.259
Amb. Nairobi . . . . .	24- 8-1994	34.498
Amb. New Delhi . . . . .	20-12-1973	14.470
Amb. Nicosia . . . . .	21-12-1994	37.751
Amb. Nouakchott* . . . . .	n.p.	n.p.
Amb. Oslo . . . . .	29- 7-1988	24.392
Amb. Ottawa . . . . .	17- 1-1994	40.030
Amb. Panama . . . . .	30- 6-1994	37.964
Amb. Parigi . . . . .	18- 7-1994	76.927
Amb. Pechino . . . . .	31-12-1987	172.575
Amb. Porto Principe . . . . .	n.p.	n.p.
Amb. Praga . . . . .	2- 6-1994	34.415
Amb. Pretoria . . . . .	16-11-1994	139.827
Amb. Pretoria C. Town . . . . .	n.p.	n.p.
Amb. Quito . . . . .	28- 2-1994	141.505
Amb. Rabat . . . . .	13- 1-1987	12.256
Amb. Reykiavik . . . . .	—	—
Amb. Riga . . . . .	8-12-1982	1.470
Amb. Riyadh . . . . .	31- 3-1994	9.854
Amb. S. José Costarica . . . . .	27- 1-1995	44.523
Amb. S. Marino . . . . .	30- 9-1994	24.552
Amb. S. Salvador . . . . .	31-12-1994	44.384
Amb. Sana'a . . . . .	20-12-1994	15.390
Amb. Santa Sede . . . . .	21-12-1994	37.158
Amb. Santiago . . . . .	31-12-1994	129.919

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 12

SEDE	Agg biblioteca al	Valore in Lire-oro
Amb. S. Domingo . . . . .	31-12-1994	23.290
Amb. Seoul . . . . .	28-12-1994	68.226
Amb. Singapore . . . . .	23- 6-1994	54.214
Amb. Sofia . . . . .	22- 6-1993	29.229
Amb. Stoccolma . . . . .	31-12-1994	81.253
Amb. Tallin . . . . .	31-12-1994	48.653
Amb. Taskent . . . . .	—	—
Amb. Tegucigalpa . . . . .	11- 1-1995	55.782
Amb. Teheran . . . . .	30- 6-1994	69.803
Amb. Tel Aviv . . . . .	30-12-1994	138.912
Amb. Tirana . . . . .	20- 7-1984	12.316
Amb. Tokio . . . . .	30-12-1994	83.664
Amb. Tripoli . . . . .	30- 6-1994	108.876
Amb. Tunisi . . . . .	30- 6-1992	—
Amb. Varsavia . . . . .	27-10-1994	37.657
Amb. Vienna . . . . .	30-12-1994	50.081
Amb. Vilnius . . . . .	14- 6-1993	2.255
Amb. Washington . . . . .	31-12-1994	98.933
Amb. Wellington . . . . .	26- 1-1994	21.438
Amb. Zagabria . . . . .	31-12-1994	21.010
Cons. Manchester . . . . .	30- 9-1993	20.368
Cons. Mar del Plata . . . . .	29-12-1993	105.466
Cons. Maracaibo . . . . .	7- 3-1985	5.765
Cons. Mendoza . . . . .	24-11-1994	28.734
Cons. Montevideo . . . . .	—	—
Cons. Mulhouse . . . . .	31-12-1992	24.064
Cons. Neuchatel . . . . .	13- 9-1994	18.706
Cons. New Orleans . . . . .	5- 3-1990	9.512
Cons. Norimberga . . . . .	1- 2-1995	13.167
Cons. Orano . . . . .	8- 3-1994	16.451
Cons. Perth . . . . .	21- 2-1989	6.851
Cons. Recife . . . . .	2- 1-1995	31.507
Cons. Saarbruen . . . . .	2- 2-1995	14.472
Cons. Saint Paul . . . . .	—	—
Cons. Salisburgo . . . . .	—	—
Cons. S. Gallo . . . . .	16-11-1994	16.710
Cons. Siviglia . . . . .	31-12-1994	12.109
Cons. Smirne . . . . .	20- 2-1995	12.234

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 12

SEDE	Agg. biblioteca al	Valore in Lire-oro
Cons. Teheran.	30-12-1993	44.215
Cons. Tolosa.	29-10-1993	18.983
Cons. Tripoli Libano	—	—
Cons. Turku	—	—
Cons. Vienna	31-12-1994	20.271
Cons. Wettingen.	30- 9-1994	20.916
Cons. G. La Plata	15- 9-1994	24.035
Cons. G. Liegi.	30-12-1994	25.236
Cons. G. Lione	31- 3-1994	41.992
Cons. G. Lipsia	16-12-1994	38.118
Cons. G. Londra.	30- 6-1993	6.208
Cons. G. Los Angeles	3- 9-1992	16.734
Cons. G. Losanna.	31-10-1994	31.666
Cons. G. Lubumbashi.	5- 1-1989	3.392
Cons. G. Lugano	31-12-1994	22.153
Cons. G. Madrid.	31-12-1994	197.295
Cons. G. Marsiglia	18- 6-1993	14.698
Cons. G. Melbourne	28- 3-1990	83.920
Cons. G. Metz.	31-10-1994	50.161
Cons. G. Miami	30- 3-1993	9.006
Cons. G. Mogadiscio	11-11-1990	8.391
Cons. G. Monaco di Baviera.	18- 3-1992	12.322
Cons. G. Monaco Principato	1- 3-1993	22.444
Cons. G. Montreal.	30- 6-1994	132.096
Cons. G. New York	31-12-1994	54.469
Cons. G. Nizza.	15-12-1994	17.538
Cons. G. Osaka	19- 5-1994	39.076
Cons. G. Parigi	20-12-1994	225.763
Cons. G. Porto Alegre	3- 3-1994	20.371
Cons. G. Rio de Janeiro	15- 9-1996	6.297
Cons. G. Rosario	28-11-1994	20.181
Cons. G. Rotterdam.	28- 2-1985	4.413
Cons. G. Salonico	31-10-1994	50.975
Cons. G. S. Francisco.	10-12-1988	16.749
Cons. G. S. Paolo	1-11-1994	94.556
Cons. G. S. Pietroburgo	1- 2-1995	44.973
Cons. G. Sarajevo.	—	—
Cons. G. Shanghai	15- 5-1994	18.460

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 12

SEDE	Agg biblioteca al	Valore in Lire-oro
Cons. G. Skopje .....	—	—
Cons. G. Stoccarda .....	31-12-1994	103.413
Cons. G. Sydney .....	3- 9-1994	42.706
Cons. G. Toronto .....	30- 9-1994	33.431
Cons. G. Tripoli .....	31-12-1992	25.297
Cons. G. Vancouver .....	11- 4-1994	22.956
Cons. G. Zurigo .....	1- 7-1993	71.126
Rapp. Bruxelles NATO .....	7- 1-1994	143.189
Rapp. Bruxelles U.E. ....	31-12-1994	16.419
Rapp. Bruxelles UEO .....	16- 9-1994	153
Rapp. Ginevra disarmo. ....	31-12-1994	77.940
Rapp. Ginevra org. int.li .....	16- 6-1992	18.161
Rapp. Montreal OAC/ICAO .....	14-12-1994	2.921
Rapp. N York ONU .....	31-12-1993	73.739
Rapp. Pangi OCSE .....	30- 9-1994	11.246
Rapp. Parigi UNESCO .....	23- 1-1995	13.333
Rapp. Roma FAO .....	1- 2-1995	12.611
Rapp. Strasburgo Cons. Eur. ....	6- 7-1994	54.555
Rapp. Vienna org. int.li .....	31-12-1994	53.139

SEDE	Mobilia Dal 1990 al	Valore in Lire-oro
Amb. Madrid .....	29- 5-1990	2.570.747
Amb. Malta .....	11- 2-1992	2.731.659
Amb. Managua .....	31- 8-1993	2.369.083
Amb. Manila .....	30- 6-1994	1.716.573
Amb. Naputo .....	1- 2-1995	3.009.986
Amb. Mascate .....	31-12-1994	2.644.682
Amb. Minsk .....	30-12-1994	996.447
Amb. Mogadiscio .....	13-11-1990	2.598.647
Amb. Monrovia* .....	6- 6-1992	683.438
Amb. Montevideo .....	14- 6-1994	1.283.832
Amb. Mosca .....	19- 9-1994	5.054.499
Amb. Nairobi .....	31-12-1994	3.992.598
Amb. New Delhi .....	3- 2-1995	8.691.213
Amb. Nicosia .....	31-12-1994	1.357.971



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 12

SEDE	Mobilio Dati agg. al	Valore in Lire-oro
Amb. Nouakchott	n.p.	n.p.
Amb. Oslo	9- 3-1993	1.609.589
Amb. Ottawa	17- 1-1994	2.583.446
Amb. Panama	30- 9-1994	1.461.094
Amb. Parigi	30-10-1990	5.538.688
Amb. Pechino	31-12-1994	6.357.577
Amb. Porto Principe	n.p.	n.p.
Amb. Praga	21- 2-1994	2.244.998
Amb. Pretoria	6- 6-1994	2.065.003
Amb. Pretoria C. Town	23- 1-1995	492.445
Amb. Quito	4-11-1994	1.281.901
Amb. Rabat	15- 6-1992	1.907.013
Amb. Reykjavik	—	—
Amb. Riga	27-11-1992	312.154
Amb. Riyadh	30- 9-1994	7.866.828
Amb. S. José Costarica	9- 1-1995	1.800.051
Amb. S. Marino	3-12-1994	647.034
Amb. S. Salvador	31-12-1994	1.866.093
Amb. Sana'a	31-12-1994	1.948.960
Amb. Santa Sede	22-12-1994	2.889.531
Amb. Santiago	31-12-1994	4.360.061
Amb. S. Domingo	1- 2-1995	2.348.174
Amb. Seoul	8- 9-1994	2.847.340
Amb. Singapore	31-12-1994	1.413.758
Amb. Sofia	28- 1-1993	3.976.487
Amb. Stoccolma	23-11-1994	4.094.026
Amb. Tallin	31-12-1994	1.139.583
Amb. Taskent	—	—
Amb. Tegucigalpa	6- 1-1995	1.158.617
Amb. Teheran	31-12-1994	333.244
Amb. Tel Aviv	28- 2-1995	2.834.584
Amb. Tirana	31-12-1989	742.213
Amb. Tokio	30-12-1994	3.094.260
Amb. Tripoli	30-10-1994	4.274.313
Amb. Tunisi	28- 8-1994	4.298.321
Amb. Varsavia	1-12-1994	3.191
Amb. Vienna	30-12-1994	3.179.296
Amb. Vilnius	31- 3-1994	1.916.393

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 12

SEDE	Mobilio Dati agg. al	Valore in Lire-oro
Amb. Washington	31-12-1993	8.075.978
Amb. Wellington	11- 8-1993	1.013.140
Amb. Zagabria	27- 1-1995	2.033.217
Cons. Manchester	31-12-1994	1.594.372
Cons. Mar del Plata	31- 8-1994	992.768
Cons. Maracaibo	31-12-1994	1.008.007
Cons. Mendoza	24-11-1994	812.053
Cons. Montevideo	17- 8-1994	1.070.231
Cons. Mulhouse	30- 6-1993	1.349.000
Cons. Neuchatel	31-12-1995	658.946
Cons. New Orleans	3- 5-1993	630.251
Cons. Norimberga	10- 2-1995	1.350.097
Cons. Orano	15- 3-1994	162.387
Cons. Perth	31-12-1993	1.344.553
Cons. Recife	22-11-1994	436.361
Cons. Saarbrücken	14-12-1994	929.698
Cons. Saint Paul*	—	—
Cons. Salisburgo*	—	—
Cons. S. Gallo	12-11-1994	1.008.835
Cons. Siviglia	33-12-1994	1.221.612
Cons. Smirne	31-12-1994	554.730
Cons. Teheran	31-12-1993	1.199.522
Cons. Tolosa	18- 1-1994	448.881
Cons. Tripoli Libano	—	—
Cons. Turku	—	—
Cons. Vienna	31-12-1994	550.382
Cons. Wetingen	30- 9-1994	1.263.674
Cons. G. La Plata	14-12-1994	1.749.046
Cons. G. Liegi	16- 2-1995	2.246.610
Cons. G. Lione	30-12-1994	2.479.018
Cons. G. Lipsia	6-10-1994	620.648
Cons. G. Londra	27-12-1990	2.471.713
Cons. G. Los Angeles	30- 9-1993	1.361.525
Cons. G. Losanna	31-12-1994	1.701.169
Cons. G. Lubumbashi	26- 6-1990	1.117.110
Cons. G. Lugano	30-12-1994	3.146.372
Cons. G. Madrid	31-12-1994	1.463.845
Cons. G. Marsiglia	26-11-1994	2.102.328

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 12

SEDE	Mobilitazione Dall'egg. al	Valore in Lire-oro
Cons. G. Melbourne	7- 9-1990	1.343.173
Cons. G. Metz	31-10-1994	1.982.344
Cons. G. Miami	23- 6-1993	644.047
Cons. G. Mogadiscio	20-11-1990	846.228
Cons. G. Monaco Baviera	31-12-1993	4.174
Cons. G. Monaco Principato	31-12-1994	1.530.493
Cons. G. Montreal	30- 6-1994	1.728.715
Cons. G. New York	31-12-1994	3.872.524
Cons. G. Nizza	8- 2-1995	1.061.515
Cons. G. Osaka	31-10-1994	1.048.651
Cons. G. Parigi	30- 6-1994	5.020.346
Cons. G. Porto Alegre	18-10-1994	486.526
Cons. G. Rio de Janeiro	1- 7-1992	1.241.330
Cons. G. Rosario	15- 2-1995	1.374.856
Cons. G. Rotterdam	10- 5-1995	567.485
Cons. G. Salonicco	6- 2-1995	787.087
Cons. G. S. Francisco	15- 3-1992	1.110.946
Cons. G. S. Paolo	17- 5-1994	4.320.477
Cons. G. S. Pietroburgo	31-10-1994	866.216
Cons. G. Sarajevo	—	—
Cons. G. Shanghai	27-11-1994	1.059.578
Cons. G. Skopje	—	—
Cons. G. Stoccarda	30- 6-1994	3.113.986
Cons. G. Sydney	28- 6-1994	1.862.943
Cons. G. Toronto	31-12-1994	2.543.948
Cons. G. Tripoli	30-10-1994	1.890.010
Cons. G. Vancouver	21- 2-1994	993.242
Cons. G. Zurigo	3- 8-1994	4.017.700
Rapp. Bruxelles NATO	16- 6-1994	5.289.258
Rapp. Bruxelles U.E.	31-12-1994	10.521.599
Rapp. Bruxelles U.E.O.	16- 9-1994	635.263
Rapp. Ginevra disarmo.	30- 6-1994	1.814.749
Rapp. Ginevra org. int.li	31-12-1994	3.018.758
Rapp. Montreal OACI/CAO	1-12-1994	1.283.546
Rapp. N. York ONU	31-12-1993	4.154.623
Rapp. Parigi OCSE	30- 9-1994	2.428.919
Rapp. Parigi UNESCO	18- 1-1995	1.478.318
Rapp. Roma FAO	30- 6-1994	581.109
Rapp. Strasburgo Cons. Eur.	30- 9-1994	2.533.383
Rapp. Vienna org. int.li	30- 1-1995	3.837.224

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 13

## PARCO AUTOMOBILISTICO DELL'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DELLO STATO

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Nautici	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
<b>UNIVERSITA'</b>										
Bari	4	3		1			8			12 000
Bari (Politecnico)	10						10			8 058
Brescia	8	1					9	39 422		18 981
Bologna	94	12	6	1			113			
Campobasso	5						5			7 502
Ferrara	6	8			1		15	33 633		12 000
Firenze	74	5	13	2			94	219 578		82 280
Lecco	7	10	2				19			37 099
Milano	34	7	3				44	89 400		49 000
Napoli (Ist. Un. Navale)	4						4	8 362		11 922
Pavia	16	8	3	2			29	36 875		20 479
Parma	40	20	2				62	84 360		43 630
Perugia	36	16					52			46 920
Perugia (Univ. It. per Stran.)	3	3					6			40 378
Pisa (Sc. Norm. Sup.)	8	1					9			
Potenza	17	2	1				20	121 122		19 000
Univ. e Perf. S. Anna	3	1		2			6			2 743
Siena	31						31			41 500
Siena (Univ. per Stran.)	2						2			18 420
Torino (Politecnico)	13	6					19			18 236
Torino (Oss. Astronomico)	3						3	1 614		1 621
Trento	8	8					16			48 160
<b>REGIONI REG.</b>										
Bari	1						1			700
Napoli	1		1				2	1 334		37
Perugia	1						1			700
Firenze	1	1					2	248		294
Potenza	1						1	567		110
<b>REGIONI PROV.</b>										
Anzico	1						1	273		606
Assi	1						1	179		148
Bari	1	1					2			15
Brindisi	1						1			115
Caserta	1						1	213		
Cuneo	1						1	600		362
Livorno	1						1	302		73
Lecco	1						1			87
Lucca	1						1			
Massa Carrara	1						1	111		488
Matera	1						1	370		1 580
Napoli	1						1	141		
Novara	1						1			1 483
Perugia	1						1	122		6
Pistoia	1						1	600		1 314
Ravenna	1						1			1 037
Siena	1						1	2 300		
Taranto	1						1			345
Terni	1						1			91
Torino	1						1	604		85
Benevento	1						1	550		50
Vercelli	1						1	611		504
<b>UFF. REG. LAV. MASSIMA OCCUP.</b>										
Campobasso	1						1	565		470
Firenze	1						1	2 433		220
Potenza	1						1			1 684

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 13

## PARCO AUTOMOBILISTICO DELL'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DELLO STATO

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Nautici	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenz.	Pagamenti per spese di noleggio
<b>UFF. PROV. LAV. MASSIMA OCCUP.</b>										
Avellino	1						1	1.410	902	
Benevento	1						1		1.217	
Bologna	1						1	904	482	
Campobasso	1						1	1.744	1.755	
Caserta	1						1		1.127	
Firenze	1						1	432		
Grosseto	1						1			
Livorno	1						1	111		1.854
Luca	1						1	863		
Matera	1						1	2.825		
Napoli	1						1	1.476		
Parma	1						1	111		
Pisa	1						1	450		
Porto	1						1			
Reggio Emilia	2						2		439	
Salerno	1						1		440	
Siena	1						1		112	
<b>ISP. PROV. DEL LAVORO</b>										
Terni	1						1	696	303	
<b>DIR. COMP. delle OO. e II</b>										
Firenze	1						1		720	
<b>ISP. COMP. TASSE II DO</b>										
Campobasso	1						1	220		
Firenze	2						2		1.999	
<b>ISP. COMP. TASSE II II</b>										
Trento	1						1	130	599	
<b>DIR. COMP. PP. IV</b>										
Bari	96	342	803				1091	1.357.444	634.372	
Firenze	20	521	480				1021	1.123.832	1.580.787	
Perugia	62	511	346				921	417.771	865.283	
<b>DIR. GEN. M.C.Y.C.</b>										
Salerno	2						2		1.200	
Firenze	2						2		439	
<b>UFF. PROV. M.C.Y.C.</b>										
Anzio	1	1					2		2.314	
Benevento	1						1	3.135	1.444	
Caserta	1						1	1.755	1.744	
Ferrara	2						2		1.200	
Forlì	1						1	184	341	
Grosseto	1	1					2	1.083	2.048	
Imperia	1						1		485	
Livorno	1						1	184	261	
Luca	1						1	822	721	
Matera	1	1					2	2.200	62	
Napoli	8						8		3.712	
Parma	6						6	2.860	2.703	
Perugia	1						1		480	
Pisa	1						1	2.142	443	
Polenza	3						3	4.673	518	
Salerno	2						2		439	
Siena	1						1	504	749	
<b>PREFETTURA</b>										
Campobasso	1						1	1.681	1.582	
Foggia	3						3		9.676	
Imperia	1	5					6	16.375		
Ravenna	20	1	16				37		8.107	
Rondò	3						3		2.270	

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 13

## PARCO AUTOMOBILISTICO DELL'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DELLO STATO

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Netari	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'acquisto	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
<b>QUESTURA</b>										
Bari	243	16	42	6			307			259.971
Lecco	81	4	9	3			97			38.413
Matera	21		1	1			23			24.891
Polenza	26		1				27			23.809
Pisa	56	6	6				70			15.000
Taranto	99	12	8	2			120			68.021
<b>EX INTENDENZA DI FINANZA</b>										
Anzio	1						1			1.036
Asti	1						1			
Firenze	1	1					2			1.386
Forlì	1						1	3.872		
Grosseto	1						1			843
Isame	1						1	843		
Livorno	1	1					2			775
Lucca	1	1					2			775
Massa Carrara	1	1					2			213
Modena	1		1				2	775		
Novara	1		1				2	213		
Perugia	3						4	982		304
Pisa	1	2					3			1.483
Prato	1						1			800
Ragusa	1						1			
Ravenna	1		2				3	3.800		1.483
Siene	1						1			332
Terni	1						1			
Trapani	1						1	172		1.237
Trento	1						1			
Vercelli	1						1	500		
<b>MIN FINANZE</b>										
Dir. reg. Entrate										
Dir. comp. del Territorio										
Campobasso	1						1	410		1.083
Firenze	1						1			3.872
Grosseto	1						1			843
Isame	1						1	843		
Lucca	1	1					2			213
Massa Carrara	1						1			111
Prato	1	2					3	3.800		1.483
Siene	1						1	497		800
<b>PROV. CO.PP.</b>										
Bologna	4						4			4347
Catanzaro	4						4			1.534
Milano	1						1			
Napoli	9						9			
Palermo	10						10	27.014		13.685
Perugia	5						5			9.299
Polenza	10			1			11	27.014		13.685
Torino	11			1			12	27.014		13.685
Trieste	3						3			
<b>DIREZ. CENTRI GIUBB. MINOR.</b>										
Firenze	6						6			6.194
Napoli	9	1					10	17.231		9.016
<b>SOPR. A.A.A.S.</b>										
Campobasso	2						2			2.451
Firenze	2						2			
Grosseto*	9						9	4.000		1.800
Perugia	1						1			800
Pisa	2	2					4	20.400		14.300
Prato**	3						3	6.601		1.570
Polenza	5						5	9.980		7.580

\* 1 dei si riferiscono anche alla Sopr. di Siene

\*\* 1 dei si riferiscono anche alla Sopr. di Prato

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 13

## PARCO AUTOMOBILISTICO DELL'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DELLO STATO

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Nautici	Aerei	Elicotteri	TOYALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenz.	Pagamenti per spese di noleggio
DIR PROV YES										
Asti	1						1	250		12
Avellino	1						1	112		121
Bari	1						1	105		
Belluno	1			1			2		1.800	
Benevento	1						1	400		300
Brindisi	1						1			
Cagliari	1						1			
Caserta	1						1			80
Cuneo	1						1	147		509
Ferrara	1						1	500		300
Firenze	1						1	380		129
Foggia	1						1			398
Isernia	1						1			
Lecce	1						1			
Lucca	1						1			
Matera	1						1			
Modena	1						1	440		188
Napoli	2						2	2 150		1.750
Novara	1						1	550		
Pavia	2						2	848		251
Parma	1						1			
Perugia	1						1	112		
Piacenza	1						1	2 151		1.732
Rovigo	1						1			
Salerno	1						1			
Terni	1						1	825		175
Torino	1						1			
Treviso	1						1			575
Vercelli	1						1	811		504

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 13

## PARCO AUTOMOBILISTICO DELL'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DELLO STATO

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Helicotteri	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenz.	Pagamenti per spese di noleggio
<b>UII Part P I</b>										
<b>PROVV. STUDI</b>										
Arezzo	1						1	186		
Asti	2						2	536		64
Avellino	1						1			
Bari	1		1				2	1.148		1.273
Belluno	1						1			
Benevento	1						1	36		81
Brindisi	1	1					2			650
Campobasso	1						1			109
Caserta	1						1			270
Cremona	1						1			
Cuneo	2						2	1.376		748
Firenze	1						1			
Foggia	1						1	1.674		1.240
Forlì	1	1					2			1.236
Grosseto	1						1			
Imperia	1	1					2			550
Massa Carrara	1						1			
Matera	1						1			672
Napoli	1						1			
Nuoro	2	1					3	1.110		
Novara	1						1	1.300		
Oristano	1						1			693
Parma	1						1			
Perugia	1						1	786		642
Pesaro	1						1			
Pesche	1						1			693
Potenza	1						1	140		
Raggio Emilia	1						1			
Rovigo	1						1	360		220
Sondrio	1						1			
Taranto	1						1			515
Terni	1						1	1.666		1.141
Venezia	1	1					2			
Vercelli	2						2	560		116
<b>UII Part P I</b>										
<b>SOVR. SCOLAST. REG. LE</b>										
Cagliari	1						1			603
Firenze	1						1			
Potenza	1						1	311		227
Torino	1						1			90
<b>UII Part Amm. Vigne</b>										
<b>A. N. A. S.</b>										
Bologna	26	274					302			416.000
Campobasso	16	275					291	853		490
Firenze	20	314					334	1.246.000		745.000
Milano		275					275	853.000		450.000
Palermo	20						20			
Perugia	17	75					92	216.032		109.000
Potenza	134						134	677.613		367.210
Trento	20	292					312	1.020		410
<b>Min. Giustizia e Giustizia</b>										
<b>Dip. Amm. penitenziaria</b>										
Grosseto	7						7			6.186
Matera	5						5			12.303
Potenza	5						5			2.526
<b>BIBLIOTECHE</b>										
Firenze	3						3	260		2.240
<b>MIN. PP. ET</b>										
Ferrara	17						17			
Firenze	6	44					50			84.234
Napoli	35	6	56				97			



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 13

## PARCO AUTOMOBILISTICO DELL'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DELLO STATO

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Netanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenz.	Pagamenti per spese di noleggio
<b>Min IND COMM ARY</b>										
Direzione generale delle miniere										
Grosseto		1					1	4 670		780
<b>I P A R</b>										
Bologna		1					1	130		1 370
Firenze		1					1			244
<b>AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO</b>										
Toscana		1					1	15 710		4 415

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 14

RAFFRONTO TRA LA SITUAZIONE DEL DEBITO FINANZIARIO NEL SETTORE STATALE  
E DEL DEBITO ESPOSTO NEL CONTO DEL PATRIMONIO  
(ESERCIZIO 1994)

(in miliardi)

SITUAZIONE DEL DEBITO FINANZIARIO DEL SETTORE STATALE			SITUAZIONE DEL DEBITO ESPOSTO NEL CONTO PATRIMONIALE DELLO STATO (Conto generale del patrimonio n. 4 - Passività finanziarie)		
				Cassa DD PP Gest risp	
				56 01 post. c.c. frutt.	
				Cassa DD PP Gest	
				3 272 princ.	
				Cassa DD PP Gest c.c.	
				19 171 post. c.c. frutt.	
				6 239 Cassa DD PP	
				18 043 Min. Poste Ordin. vaglia	
				en risp. post.	
RACCOLTA POSTALE	184 032		140 742	RACCOLTA POSTALE	
BOT	413 513		413 514	BOT	
<b>TOTALE DEBITO PUBBLICO A BREVE TERMINE</b>	<b>597 545</b>		<b>556 256</b>	<b>DEBITI DI TESORERIA (parte del deb. flutt. e c.c.)</b>	
			(Conto generale del patrimonio n. 5 - Passività patrimoniali)		
BTP	614 435		614 435	BTP	
CCT ann.	181 373		181 373	CCT ann.	
CCT sem.	374 731		374 731	CCT sem.	
CCT fissa	10 465		10 464	CCT fissa	
OTE	55 311		46 626	OTE	
CTD	60 296		60 296	CTD	
Cart. amm.	1		1	Cart. amm.	
<b>Totale CCT</b>	<b>661 977</b>		<b>615 290</b>	<b>Totale CCT</b>	
Altri debiti	277			Prestiti naz.	
<b>Totale MCA a medio lungo</b>	<b>1 296 432</b>		<b>1 296 432</b>	<b>Totale MCA a medio lungo</b>	
				40 420 rend. fix.	
				209 631 Prestiti ord.	
				62 429 Prestiti intern.	
				1 896 Prestiti Esteri	
<b>DEBITI ESTERI</b>	<b>97 802</b>		<b>64 325</b>	<b>Debiti Esteri</b>	
				6 480 CREDITO F.	
				682 Cassa Dep. e Prest.	
				2 126 Cir. di Stato	
				1 611 Finanziari	
<b>ALTRI DEBITI</b>	<b>51 171</b>		<b>17 445</b>	<b>ALTRI DEBITI</b>	
<b>TOTALE DEBITO PUBBLICO A LUNGO TERMINE</b>	<b>1 445 383</b>		<b>1 311 024</b>	<b>TOTALE DEBITO PATRIMONIALE</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>2 042 928</b>		<b>1 927 274</b>	<b>Totale</b>	
* Debiti dello Stato: prestiti BE e debiti garantiti dallo Stato per SpA aziende autonome e Agenzia mezzogiorno FS					

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 15

**INCIDENZA DEGLI INTERESSI PAGATI SULLA CONSISTENZA DEL DEBITO PUBBLICO**  
secondo quanto riportato nel Conto Generale del Patrimonio per il 1994

(in milioni)

TITOLI DEL DEB. PUBBL.	Consistenze iniziali	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Consistenze finali	% incremento consistenza	Interessi passivi 1993	Interessi passivi 1994	% increment. Interessi	% Incid. Inter./Cap.
BOT	394.359.055	679.500.000	660.345.110	413.513.945	4,86	48.932.604	35.079.013	-23,34	8,70
BTP	426.051.489	247.908.446	59.425.415	614.434.520	44,22	39.422.390	52.395.197	32,91	8,53
BTE	7.143.082	323.963	7.487.845	0	0,00	1.407.957	684.564	-51,38	—
CTE	41.886.461	20.892.619	14.155.351	48.625.729	16,06	4.814.118	4.901.760	1,82	10,06
CTO	63.204.410	89.996	3.197.908	80.096.470	-4,92	8.204.786	7.784.710	-5,36	12,92
CCT	533.610.411	63.862.148	30.903.875	566.568.684	6,18	70.074.046	57.762.567	-17,57	10,20
Altri CCT	1.398	0	690	708	-49,36	8.959	13	-99,85	1,84
<b>TOTALE</b>	<b>1.466.258.906</b>	<b>1.012.477.142</b>	<b>775.495.992</b>	<b>1.703.240.056</b>	<b>17</b>	<b>170.864.660</b>	<b>159.487.844</b>	<b>-163</b>	<b>52</b>

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

